L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 193 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Venerdì 21 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3. (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

Le grandi manovre nell'Irpinia
e il momento politico europeo

Le grandi manovre dell'Irpinia costituiranno un avvenimento di primario interesse nazionale, che impegna tutti i cittadini, specialmente oggi che « le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili ».

Nè potrebbe essere altrimenti, in quanto che le manovre stesse sono un indice di sicurezza della Nazione, in un momento particolarmente delicato della vita internazionale, mentre la « sicurezza collettiva » si risolve in un allarme universale e la « pace indivisibile » di Mosca sta dividendo l'Europa — come si espresse Miguel Unamuno — tra la barbarie e la civiltà. Non mai come in questo momento deve tenersi presente che la Russia sovietica con i suoi colossali armamenti fu uno dei fattori determinanti il fallimento del disarmo; mentre proprio Stalin nel decennale dell'armata rossa apertamente proclamava: « E' precisamente perchè il nostro esercito è educato nello spirito dell'internazionalismo che esso costituisce l'*esercito della rivoluzione mondiale* ».

Gli antimilitaristi rossi di Lenin del 1917 sono divenuti con Stalin i militaristi della rivoluzione bolscevica, non limitandosi alle armate rosse, ma armando ed addestrando alle armi milioni e milioni di civili iscritti nei quadri delle quattro internazionali che vogliono imporre all'Europa, anzi al mondo intero, la dittatura di classe e il servaggio spirituale. Ed è molto eloquente che la rivoluzione di Spagna coincida con un nuovo sbalzo innanzi della Russia, la quale, non contenta di avere già l'esercito più agguerrito e più numeroso del mondo, ha portato ora i suoi effettivi di pace a quasi due milioni di soldati e tien pronti per la guerra quindici milioni di uomini.

Prima quindi di passare al carattere militare delle manovre dell'Anno XIV è bene vederle sotto l'aspetto politico inquadrandole nella realtà d'Europa tutta drizzata in armi. Del chè è bene subito documentare che la colpa non risale certo all'Italia. Non restiamo convinti che per evitare la guerra e salvare il supremo bene della pace, più che le armi ci vorrebbe un disarmo effettivo, simultaneo, universale, come quello tante volte propugnato dai Pontefici da Leone XIII a Pio XI.

Disarmo delle armi che deve essere accompagnato dal disarmo degli spiriti, non dall'« internazionale dell'odio », che ci ha dato la guerra di sterminio di Spagna. Ma questo duplice disarmo che la pace di Versailles ci doveva assicurare non ci ha dato. Armare i vincitori e disarmare i vinti non è praticare il disarmo. Finchè la Russia armava era naturale che il Giappone a sua volta armasse. E finchè la Francia creava la linea di Maginot e accresceva i propri effettivi e i propri armamenti era naturale che la Germania non si rassegnasse ad un disarmo perpetuo.

L'Italia tentò invano di stabilire un collegamento tra vincitori e vinti per divenire al disarmo, che, diceva Mussolini, è «la nostra politica». Il 22 gennaio 1932 l'Italia aderì senza riserve alla proposta di Hoover di ridurre di almeno un terzo gli attuali armamenti terrestri, navali ed aerei. Ma l'Inghilterra non voleva sentire di disarmo navale e la Francia si trincerava nel dogma della «sicurezza». Mussolini insorse contro quest'assurdo nell'articolo del 18 maggio 1933 sul *Popolo d'Italia*, ammonendo tempestivamente che così si andava «verso il riarmo», per cui erano «messi in giuoco milioni di vite e il destino d'Europa».

Acutamente osservava il Capo del Governo che «il fallimento della Conferenza del disarmo sarà la fine della Società delle Nazioni», inquantochè la forza prevarrebbe sul diritto. Il 31 gennaio 1934 poi, visto che si silurava il Patto a Quattro, e che non si voleva tener conto della nuova realtà germanica, nel memoriale al Ministro degli Esteri Britannico insisteva nel denunciare il pericolo di una «soluzione unilaterale» tedesca, se il problema del disarmo non avesse avuto una soluzione collettiva. Un anno dopo, il 7 marzo 1935, la Germania non ottenendo il disarmo dei suoi vincitori dichiarava decadute le clausole militari di Versailles e abbandonava la Società delle Nazioni, per potere, come il Giappone, armarsi apertamente come s'era già andata armando clandestinamente.

Si è realizzato quindi quello che Mussolini aveva scritto «el predetto memoriale a Sir John Simon: «E' anzi sicuro che (fallito il disarmo) ne deriverebbero un rinnovato spirito di sospetto reciproco, le divisioni dell'Europa in gruppi ostili e la corsa agli armamenti». Era delineata fin da due anni fa l'Europa di oggi. Perciò Mussolini non ebbe un momento di esitazione. Già aveva portato le sue cure particolari alle Forze Armate ed aveva creato l'aviazione come arma dell'avvenire. Ma è proprio dall'agosto 1934 che sull'Appennino tosco-romagnolo si incominciano quelle manovre davvero propriamente grandi che devono adeguare alla nuova situazione dottrina, armi ed animi secondo le esigenze tecniche e spirituali quotidianamente evolventisi. Mi risuonano ancora memorande le parole dello storico discorso dal carro armato sul dosso dei Tre Poggiuoli: «Nessuno, nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia e ne ha dato innumerevoli, positive documentazioni. Ciononondimeno la guerra è nelle possibilità e può scoppiare di improvviso. Non bisogna quindi essere preparati alla guerra domani, ma oggi».

Nelle manovre dell'anno XIII a cavallo dell'Adige tra Bolzano e Trento potemmo constatare gli immensi progressi realizzati. Il grande raduno della conca di Ronzone fu il presagio cosciente e risoluto di quella vittoria fulminea, totalitaria, sfolgorante che in pochi mesi ci dava l'Impero.

Senza quella preveggenza e quella risoluzione noi avremmo dovuto rassegnarci ancora alle provocazioni del Negus istigato da coloro che si allarmavano della crescente potenza dell'Italia. Senza quella forza, ce lo dissero chiaramente alla Camera dei Comuni, noi avremmo dovuto affrontare non soltanto le sanzioni economiche, ma anche quelle militari.

L'errata valutazione della nostra potenza militare, lo confessò l'insospettabile Eden, è stata alla base dello scacco subito dalla coalizzazione societaria.

Non basta, chè altre parole ammonitrici Mussolini doveva pronunciare dal Campidoglio il 23 marzo di quest'anno, parole che trovano riscontro nella tragica realtà attuale della psicosi bellica che travolge l'Europa. Egli prospettava allora l'ipotesi del cimento bellico: «Quando? Come? Nessuno può dire, ma la ruota del destino corre veloce. Se così non fosse come si spiegherebbe la politica dei colossali armamenti inaugurata da tutte le nazioni? Questa drammatica eventualità deve guidare tutta la nostra azione».

Il Duce perseguiva così quella politica del «realismo politico», di cui parlava il 25 marzo 1935, dopo il riarmo tedesco; «cioè la considerazione precisa delle forze internazionali; dei loro rapporti di interessi e delle loro inevitabili mutazioni». Oggi il Belgio manovra sul Limburgo come se l'invasione stavolta l'aspettasse dall'Olanda. La Cecoslovacchia è diventata la testa di ponte delle armate sovietiche nel cuore dell'Europa. Viceversa si parla di marcia tedesca su Praga come se dovesse scatenarsi domani. Sul Reno la linea di Maginot si trova già di fronte alla linea di Hitler. Lindberg visitando l'armatissima Germania ci diceva che la sola aviazione basterebbe ad annientare l'Europa. E Baldwin diceva che con una nuova guerra «*il mondo sarebbe destinato a perire*».

Ora l'Italia non solo deve essere vigile e pronta per la tutela dei suoi legittimi interessi; ma come fulcro della civiltà latina, che altrove s'insanguina e oscura, deve sentire il pericolo cui è esposta appunto per questo primato ideale di civiltà contro l'insorgente barbarie. E perciò uno spirito solo deve serrare cittadini e soldati, quello spirito che ci diede la Vittoria e l'Impero.

Giuseppe De Mori

Il Principe di Piemonte in Irpinia
Gli ultimi preparativi per le grandi manovre

AVELLINO, 20

S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte è giunto stamane ad Avellino recandosi all'ospedale civile dove si è soffermato al letto di ogni degente, e ha poi proseguito per il campo delle manovre.

Le esercitazioni, come è noto, avranno inizio in Irpinia il 25 corr. Frattanto le truppe cominciano ad affluire nei luoghi di adunata.

Il Quartiere generale sarà a Cava dei Tirreni, mentre il concentramento maggiore delle unità militari sarà ad Avellino.

Il servizio telegrafico è stato per la circostanza ampliato. Esso dispone infatti di 15 linee nuove riservate alla stampa.

E' già arrivato il reggimento Genova Cavalleggeri. Sono pure giunti reparti della Guardia di Finanza, cui in questi giorni si uniranno le scuole militari di Roma e di Napoli per prendere parte alle manovre come truppe supplettive.

Altri reparti giungeranno da Roma e fra essi i Bersaglieri che appariranno nella loro nuova attrezzatura, e cioè un battaglione autotrasportato e due battaglioni di autom ezzi e carri veloci.

Le divisioni organizzate che saranno assegnate ai due partiti sono: «Murgia», «Sila Seconda», «Volturno» e «Gran Sasso» appartenenti al Corpo d'armata di Napoli e di Bari.

Giungeranno anche altre divisioni come truppe supplettive.

Non è escluso che arrivino poi anche altre unità da zone relativamente lontane allo scopo di spostare la situazione strategica.

Domani giungerà S. E. il Gen. Baistrocchi, sottosegretario di Stato alla Guerra, che ispezionerà i vari reparti nei quali regna grande entusiasmo.

Le manovre francesi
sul limite del Dipartimento delle basse Alpi

PARIGI, 20 pom.

Nella regione montagnosa di Vaucluse, sul limite del Dipartimento delle basse Alpi, si svolgeranno nel prossimo settembre le grandi manovre alle quali prenderanno parte il 15.o ed il 16.o Corpo d'armata. Durante due settimane 25 mila uomini effettueranno importanti esercitazioni. Tutte le armi saranno messe a disposizione dei partiti avversari. Queste manovre, che saranno seguite dagli addetti militari stranieri, hanno attualmente come preludio diverse esercitazioni militari alpine, specialmente nella regione di Embrun e di Cluses. Nel corso della prima è stato esperimentato per la prima volta il nuovo pallone utilizzato per permettere gli spostamenti dei dirigibili di osservazione sinora frenati. Il nuovo apparecchio è costituito da una fusoliera terminante con dei timoni di direzione e di profondità. In questo primo esperimento si è riusciti a mantenere l'apparecchio a 200 metri circa di quota e l'atterraggio è riuscito ottimamente.

Le grandi manovre
anche in Cecoslovacchia

PRAGA, 20 pom.

Le grandi manovre in Boemia sono cominciate oggi e dureranno sino al giorno 25. Il presidente della Repubblica, Benes, vi assisterà.

Il Capo di S. M. della Romania
si recherà a Varsavia

BUCAREST, 20 pom.

Si conferma la notizia circa la visita del capo di Stato maggiore romeno a Varsavia, fissata per la metà di settembre.

Medaglie d'oro e d'argento
alla memoria dei Caduti di Lekemti

ROMA, 20

Sono state concesse sul campo le seguenti ricompense al valor militare ai gloriosi Caduti della missione di Lekemti:

Medaglia d'oro al valor militare:

Generale di brigata aerea *Magliocco Vincenzo*, colonnello di Stato Maggiore del R. Esercito; *Calderini Mario*, ten. colonnello pilota; *Locatelli Antonio*; ing. *Prasso Adolfo*; capitano pil. *Galli Mario*; cap. osservatore *Drammis Antonio*; ten. pilota *Gabelli Luigi*, con la seguente motivazione valevole per ciascuno:

«Conscio del pericolo cui andava incontro, ma orgoglioso d'essere annoverato tra i pionieri dell'Italia Imp., chiedeva con generosa insistenza di partecipare ad ardita impresa aeronautica, intesa ad affermare col simbolo del tricolore il dominio della civiltà di Roma su lontane contrade non ancora occupate. Minacciato nella notte da orde ribelli, rifiutava la sicura ospitalità di genti amiche e preferiva affrontare con scarso manipolo di eroici compagni l'impari combattimento per difendere fino all'estremo sacrificio la bandiera della Patria. - Leekmti, 27 giugno 1936-XIV ».

Sono pure state assegnate medaglie d'argento al valor militare al maresciallo pilota *Bombonati Giulio*, sergente radio telegrafista *Ciprari Renato*, primo aviere motorista *D'Altri William*, primo aviere motorista *Agostini Alberto*, aviere scelto radiotelegrafista *Malenza Giulio* con la seguente motivazione:

« Chiedeva volontariamente di partecipare ad ardita impresa aeronautica intesa ad affermare il nostro possesso su lontane regioni. Attaccato con gli eroici suoi compagni da soverchianti forze ribelli, si batteva a strenua difesa della bandiera fino all'estremo sacrificio, esempio di generoso ardimento e consapevole fermezza. - Lekemti, 27 giugno 1936-

Badoglio festeggiato a Livorno

LIVORNO, 20

E' giunto nella nostra città il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Il valoroso condottiero si recava ai Bagni Pancaldi e subito riconosciuto dalla folla dei bagnanti veniva fatto segno a fervide manifestazioni di omaggio.

L'OFFENSIVA DEI NAZIONALISTI IN SPAGNA

Il sanguinoso combattimento per la presa di Irun

Altri scontri vittoriosi - Aeroplani governativi abbattuti - Un sottomarino affondato - Il cerchio si stringe intorno a Madrid

LISBONA, 20 pom.

Secondo un comunicato diramato a tarda ora dal Quartiere Generale di Burgos le truppe nazionali hanno occupato la città di frontiera d'Irun dopo un accanito combattimento durato tutto il pomeriggio di ieri e frazionatosi in violenti corpo a corpo. I rossi hanno opposto una tenace resistenza ed hanno fatto largo uso di pallottole «dum-dum».

L'aspra battaglia

Al combattimento per la presa di Irun novemila nazionali hanno partecipato, i quali durante la notte sono avanzati attraverso uno stretto passaggio sulla collina dominata dal forte di S. Marziale, a 600 metri da Irun ed hanno catturato una batteria di artiglieria governativa malgrado venissero ostacolati dal bombardamento di una torpediniera governativa dal fiume Vidassoa. Centinaia di profughi da Irun hanno riparato in Francia attraverso la frontiera.

I nazionali hanno anche disperso le colonne comandate dal colonnello Vangada dopo una violenta battaglia nella regione di Navalteral sul fronte di Guardarama a quanto dichiara un messaggio del corrispondente del «Diario de Vanha».

Un apparecchio governativo, egli aggiunge, è stato costretto ad atterrare presso Navalteral dopo aver bombadato i nazionali. L'equipaggio è stato passato per le armi.

La radio Siviglia ha annunciato che le colonne di Valera hanno inflitto uno scacco ai governativi nella regione di Granada. Si può considerare che il fronte dei nazionali occupa pressapoco una linea che parte da Cordova e, passando per Caceres, prosegue per l'Aragona.

Da qualche giorno gli armati governativi si arrendono senza opporre una grande resistenza alle milizie nazionali costituite per la maggior parte di falangisti e di reclute volontarie. Si smentisce che un apparecchio governativo abbia bombardato Siviglia.

Una colonna di governativi disfatta a Hesca si ritira verso la Catalogna:

Madrid si trova in una situazione disperata nel cerchio costituito intorno ad essa dalle truppe del generale Mola. Questi ha dichiarato di voler evitare la battaglia nelle strade della capitale la quale dovrà in ogni caso arrendersi.

Desolazione a Malaga

Attualmente gli avamposti governativi si trovano ad Alhama a sud est di Malaga a Lanjaron, al sud, a Maracena, all'est, e a Izanallos, a nord della stessa città.

Malaga sembra essere, così isolata dal resto dell'Andalusia, in mano dei nazionali, ma la posizione strategica è assai forte.

I nazionali che comprendono la grande importanza di Malaga, la bombardano, si può dire, quotidianamente con aeroplani. La città presenta un aspetto molto triste. Più di cento edifici sono stati incendiati. La polizia è assicurata dalle forze regolari e dalle milizie.

Le persone sospette vengono fucilate dopo un sommario giudizio.

Ogni notte vengono operati una cinquantina di arresti. Sembra che gli elementi anarchici sindacalisti tengano un posto preminente nell'amministrazione della città.

Secondo notizie di Malaga le autorità militari conservano il più grande segreto riguardo ad un eventuale tentativo contro Granata del quale, da tempo è in corso la voce. Granata verrà attaccata da tre lati, simultaneamente da Jean Gaudix e Malaga.

La stazione radio di Burgos ha roccolto la voce che corre con insistenza che gli aviatori dell'aerodromo dei «Quatro Vientos» presso Madrid, si siano ribellati.

Si annuncia che un aeroplano marxista ha gettato bombe su un monastero di Guadalupa in provincia di Ceceres.

La stazione radio di Palma di Majorca annuncia che tre navi governative, che tentavano di operare uno sbarco, sono state poste in fuga. Si afferma, inolre, che 200 comunisti, che erano riusciti a prendere terra sono stati fucilati.

Da Cadice si annuncia che un aeroplano nazionale ha affondato, ieri sera un sottomarino governativo.

Parlando alla radio di Siviglia il generale Queipo De Llan ha dichiarato che tre aeroplani governativi sono stati abbattuti fra cui un apparecchio inglese che è caduto in prossimità della frontiera portoghese. Il pilota è fuggito in Portogallo.

La stazione radio dei nazionali annunzia da Jaca che le truppe di Franco hanno preso durante la notte Alburkuerkue e Olivenza presso la Costa Portoghese.

Il Vescovo di Jean fra le vittime

Da Baiona si apprende che altri 8 ostaggi sono stati fucilati a San Sebastiano in seguito all'ultimo bombardamento della città da parte dei ribelli. Si ha da credere che il conte Romanones ex ministro e persona molto stimata nella vecchia Spagna sia tra le vittime.

Si apprende inoltre che le esecuzioni sommarie continuano a Malaga dove ieri notte vennero fucilate e crocifisse 73 persone e vennero operati 30 arresti.

Da un messaggio radiodiffuso dalla stazione di Siviglia si apprende che insieme ai 400 nazionali fatti prigionieri dai governatvi nella regione di Jean e fucilati ieri a Villa Verde hanno trovato la morte il Vescovo di Jean, sua sorella e la vecchia madre. Altre persone furono bruciate dai rossi dopo essere state cosparse di benzina.

La Compagnia di Gesù
rientra in possesso dei beni nella provincia di Navarra

PAMPLONA, 20 pom.

Un comunicato annuncia che la Deputazione provinciale ha deciso che la Compagnia di Gesù rientrerà in possesso di tutti i suoi beni che il Governo della Repubblica aveva confiscati e che potrà riprendere la sua attività in tutta la provincia di Navarra.

Trenta Padri Passionisti
trucidati in Catalogna

ROMA, 20

L'Osservatore Romano pubblica:

« Il Padre Vicario della Comunità Passionista di Dainiel, nella Catalogna, è riuscito a far pervenire una lettera alla Curia generalizia, in cui è detto che il 22 luglio u. s. i rossi hanno invaso la Casa dove risiedevano trentun religiosi Passionisti, compreso il Padre Provinciale. La casa è stata distrutta e tutta la comunità barbaramente trucidata. Il solo Padre Vicario ha potuto prodigiosamente scampare all'eccidio. Lo scrivente aggiunge nella lettera che due altre Case Francescane con piccole comunità esistenti nel vicinato, sono state ugualmente distrutte e i religiosi massacrati ».

L'Osservatore Romano fa seguire alla notizia questo commento:

« Questo, il 22 luglio, quando i massacri erano incominciati da tre giorni. La *Lumier* di Parigi, che ci dedicò un trafiletto per dire che anche la Chiesa ha la sua guerra, perchè due fotografie de *L'Excelsior* del 24 luglio rappresentavano un cappellano tra le truppe degli insorti e degli insorti che chiedevano la benedizione prima di partire per il combattimento, è pregato anzitutto dal guardarsi dai fotomontaggi.

« In secondo luogo, di confrontare le date per non rinnovare la storia del lupo e dell'agnello al rivo. Finalmente, di prendere nota che la guerra della Chiesa ancora una volta consiste nel massacro dei suoi e nella incolumità dei carnefici ».

Suore crocifisse a Madrid
Duemila ostaggi saranno massacrati

PARIGI, 20 pom.

Madrid è interamente in mano dei Comitati anarchici e comunisti i quali tengono prigionieri più di 2000 ostaggi destinati ad essere vittime di una orrenda carneficina al momento in cui gli insorti avanzeranno sulla capitale. Le milizie armate dai Comitati anarchici e comunisti sono realmente ebbre di sangue. I membri delle Ambasciate straniere si domandano se non sono oggetto di un incubo nel constatare o nell'apprendere le scene di orrore che si moltiplicano nella capitale, nei dintorni e a Barcellona. Or sono appena otto giorni un gruppo di donne anarchiche energumene ha messo in croce cinque monache carmelitane assistendo, tra gli sghignazzi, alla orribile agonia.

Il conte di Romanones
fra gli ostaggi di San Sebastiano
Nuovi arrivi di soldati del Marocco a Siviglia

BAIONA, 20

Accentuando la loro pressione su Irun i nazionali hanno piazzato le loro artiglierie sulle creste dei monti che circondano la città ed il cui tiro controbatte le artiglierie governative di San Martial.

Colpi di arma da fuoco partono dai militi del « Fronte popolare » appostati nel piccolo bosco di abeti nei pressi di Irun.

La torpediniera governativa N. 3 all'ancora dinanzi a Fontarabie, ha iniziato il bombardamento delle posizioni nazionali. Il forte di Guadalupa rimane muto.

Si ritiene che il bombardamento da parte della corazzata Espana *abbia danneggiato seriamente le sue artiglierie.*

Il governatore di San Sebastiano ha annunciato ieri che saranno subito giustiziati gli ostaggi se il nemico rinnoverà il bombardamento sui forti e sulla città. Fra questi ostaggi sembra si trovi l'ex presidente del consiglio conte Di Romanones.

Secondo notizie provenienti da Siviglia circa 800 soldati marocchini sarebbero giunti in quella città da Tetuan. Le truppe marocchine continuerebbero ad arrivare regolarmente ogni giorno trasportate da una squadriglia di 10 areoplani, capaci ciascuno di trasportare 30 uomini, che sorvolano lo stretto di Gibilterra. (Stefani).

Magistrati sovversivi a Barcellona

BARCELLONA, 20 pom.

Con odierno decreto del Consiglio di Giustizia è stata ordinata la sospensione di tutti i magistrati giudici e Procuratori catalani. I magistrati della Cassazione sono eccettuati, e, cinque di essi sono stati destinati per formare, provvisoriamente, la Corte d'Appello.

Anche i giudici speciali, incaricati dell'istruzione dei processi concernenti il sollevamento militare, sono stati esclusi dalla disposizione che tende a una larga epurazione nei ranghi della magistratura.

18 aeroplani francesi
arrivati a Barcellona

LONDRA, 20

Il corrispondente da Barcellona del News Chronicle *annunzia l'arrivo di 12 aeroplani da bombardamento e di 6 caccia francesi tipo* Potez.

Il "Fronte popolare,,
leva di comando nelle mani di Mosca

Da mille elementi e da un complesso di circostanze si può tranquillamente asserire che il governo di Mosca direttamente o attraverso il Komintern — che poi è la stessa cosa — collabora e sostiene il governo di Madrid nella guerra civile, ingaggiata contro i cosidetti ribelli. L'atteggiamento del governo dei Sovieti non può sorprendere ed in un certo senso è anche logico, perchè sul tormentato organismo spagnolo si sta giocando una carta di eccezionale importanza per le sorti dei Sovieti in Europa. Interessa piuttosto indicare con quali mezzi e attraverso quali vie i comunisti di Mosca intendono raggiungere il nuovo scopo.

La partita è ingaggiata non a carte scoperte, come altre volte si è tentato di fare ad esempio col sig. Bela-Kum in Ungheria, ma il governo di Mosca sviluppa la sua manovra facendo leva sul Fronte Popolare francese. Da qualche mese non si parla più di comunismo, di Sovieti, di terza internazionale, di Komintern, ma tutte queste espressioni ed il relativo bagaglio programmatico sono stati accantonati per epoca migliore. E' sorta una nuova mistica; la «mistica del Fronte Popolare» che evidentemente copre grossa merce di contrabando per potere senza eccessive difficoltà predisporre e varare la rivoluzione comunista nei paesi democratici dell'Europa occidentale.

Il comunismo in Europa può oggi essere classificato in tre categorie: comunisti addomesticati del Fronte Popolare; comunisti ufficiali tipo sovieti di Mosca; comunisti rivoluzionari del gruppo Trotzki e compagni. Per il momento i più pericolosi sono quelli inseriti nel Fronte Popolare. Non si creda che questa organizzazione politica sia sorta in Francia casualmente o maturatasi per combinazioni politiche interne di carattere elettorale, questa formazione tattica politica è stata decisa dal congresso internazionale di Mosca dell'anno scorso perchè ritenuta necessaria ed indispensabile ai fini della rivoluzione comunista per i paesi democratici, non ancora permeati dal bolscevismo.

I dirigenti della terza internazionale avevano capito che difficilmente nella Spagna, nella Francia e nel Belgio il comunismo puro avrebbe potuto, sia attraverso il sistema elettorale, sia con tentativi rivoluzionari conquistare e mantenere il potere. Il comunismo faceva largamente breccia nei centri industriali, ma le campagne, la piccola borghesia, i piccoli commercianti, i professionisti di medio calibro, restavano fuori dal comunismo per un complesso di motivi di carattere psicologico e sociale. A tutta questa larga zona politica bisognava presentarsi con una tattica diversa e con un attrezzamento politico che potesse assopire certi timori ed allontanare certe naturali ripugnanze della piccola borghesia ad accettare la dottrina e la pratica comunista.

Ne venne fuori il Fronte Popolare che raccoglie in un'unica formazione politica tutte le graduazioni della democrazia, dal radicalismo di sinistra fino alle ultime trincee rosse comuniste. La tattica nuova raggiunse lo scopo non soltanto nella Spagna, dove forse il terreno era maturo, ma persino nella Francia dove per logica politica e per realtà storica la maggioranza del popolo dovrebbe essere — e forse è — sostanzialmente anticomunista e... conservatrice, non foss'altro che per conservare la prosperità di un paese ricco e vittorioso.

La manovra di Mosca ha dato risultati immediati in Francia con la costituzione di un Ministero semirivoluzionario anche se il Presidente del Consiglio è un plurimilionario e se alcuni membri del governo provengono dalla borghesia conservatrice. Forse la compagine del Governo Francese è mantenuta più dalla totale figliazione massonica di tutti i membri del Gabinetto, che dalla comunanza di idealità sociali e politiche. Ma tant'è; i risultati sono gli stessi e la manovra di Mosca raggiunge lo scopo avendo così la possibilità di aiutare e sostenere il Fronte Popolare spagnolo.

Noi non vogliamo indagare fino a quale punto sia sincero l'atteggiamento del Quai d'Orsay a proposito del progetto del «non intervento» nelle faccende spagnole, constatiamo soltanto dei fatti, i quali troppo spesso in politica sono quelli che valgono più delle intenzioni e delle affermazioni dottrinali. Il sindaco di Lilla Salengro, ministro di Francia, ha fatto nei giorni scorsi delle dichiarazioni molto esplicite a questo proposito ed il signor Jouhaux Presidente Generale della Confederazione del Lavoro, ritornando da Madrid ha dichiarato nettamente che i mezzi escogitati dai socialisti francesi sono insufficienti a sostenere il Fronte Popolare spagnolo e che il governo dovrà intervenire direttamente con provvedimenti più efficaci e decisivi. I giornali ufficiosi poi si sforzano di addomesticare codeste affermazioni ma è evidente che il Fronte Popolare francese vorrebbe fare causa comune col Fronte Popolare spagnolo.

La situazione politica da noi appena sfiorata è di una eccezionale gravità e delicatezza perchè coinvolge vasti problemi di carattere internazionale il cui esame e soluzione dovrebbero essere subordinati alla pace ed alla collaborazione fra tutti i paesi d'Europa. Ma è precisamente contro questo desiderio e necessità di pace che lavorano i signori di Mosca, poichè l'esperimento rivoluzionario si può effettuare soltanto sul terreno dei contrasti, delle incomprensioni, degli odii e dell'egoismo.

La manovra di Mosca tende a scardinare tutto un sistema sociale e politico basato sulle leggi sane naturali, sulle esigenze insopprimibili dell'individuo, della famiglia, della classe e della nazione, pensando o credendo di potere surrogare con organismi artificiosi e fallaci che concretamente nulla di bene apporterebbero neppure alle classi più diseredate, che combattono con tanta fede tra le file del Fronte Popolare, e che sognano l'avvento dei Sovieti come una liberazione del malessere e della crisi sociale. Sotto un certo aspetto questo metodo delle promesse menzognere instaurato dal Fronte Popolare è senza dubbio più pericoloso della brutale e schietta dottrina comunista che nelle sue applicazioni, per forza di cose, provocherebbe la immancabile reazione.

La manovra di Mosca nasconde un altro pericolo assai grave; attraverso l'ipotetico programma di una redenzione e di una giustizia sociale tende a svuotare dal consorzio sociale e dalle anime degli individui ogni contenuto spirituale materializzando la vita, le opere, la civiltà e la storia. Il giorno in cui questo sforzo comunista dovesse raggiungere una vittoria decisiva, quel giorno sarebbe fatale per le sorti della nostra magnifica civiltà occidentale. Per questo ci sembra che ogni tentativo ed ogni manovra architettata in questo senso debba essere inesorabilmente denunciata perchè tutto ciò rappresenta il maggiore e più immediato pericolo dell'Europa e del mondo.

BORTOLO GALLETTO

Il gen. Pinna in Somalia
I gen. Aymone, Marchesi e Ranza imbarcati per il rimpatrio — L'organizzazione tecnico-amministrativa ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20 pom.

Il Generale Pinna partirà questa settimana per Mogadiscio per visitare la brillante aviazione della Somalia che tanto efficacemente ha collaborato, durante il conflitto, alla vittoria sul fronte Sud.

Il Generale Aymone, che durante il conflitto ha diretto l'aeronautica sul fronte Sud, affermandosi capo di alte qualità, il Generale Marchesi, che copriva le funzioni di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica sul Fronte Nord, ed il Generale Ranza, che comandava l'aviazione sul fronte Sud, sono partiti dall'Etiopia diretti in Italia.

Il Generale Matricardi, che durante il conflitto comandava l'aerodromo di Gura, ha assunto le funzioni di Capo di Stato Maggiore.

La situazione politica generale dell'Etiopia migliora continuamente.

Attraverso il quotidiano lavoro, metodico e tenace, i diversi uffici del Governo Generale concretano la organizzazione tecnica e amministrativa nell'A. O. I. con speciale riferimento ai servizi postali, sanitari, veterinari, del catasto e delle imposte mediante il censimento il controllo commerciale dei prezzi e delle aziende, il funzionamento della giustizia, il vettovagliamento dei centri urbani, la nettezza pubblica, le dogane, la sistemazione monetaria, le licenze commerciali.

Mille operai addetti
ai lavori di riparazione ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20 pom.

Sono sinora qui giunti, in tre scaglioni, circa mille operai che sono già tutti impiegati parte alla riparazione degli stabilimenti demaniali danneggiati dal saccheggio della Capitale parte in lavori di riattamento delle strade e alla periferia della città.

Il Commissariato dell'emigrazione
istituisce un ufficio a Gibuti

GIBUTI, 20 pom.

—Il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione ha qui istituito un ufficio speciale per l'assistenza agli operai che transitano in questo porto diretti o provenienti dall'Etiopia.

L'Ufficio funziona in stretto contatto con il Console italiano.

Tre milioni di risparmi
depositati dagli operai a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20

Secondo le cifre comunicate dall'Ufficio Postale di Addis Abeba, l'introito dei depositi degli operai italiani residenti ad Adis Abeba è stato, durante il mese di luglio, di tre milioni di lire circa. La cifra è notevole in rapporto all'esiguo numero di operai arrivati fin qui ad Addis Abeba e i lavori sono ancora limitati a causa della stagione delle piogge.

Partenza di Militi anconetani per l'A. O.

ANCONA, 20 pom.

Ieri sono partiti 100 militi della 8.a Legione ferroviaria di Ancona costituenti il primo scaglione diretto in A.O.I. Ai partenti il Console della Milizia ferroviaria ha rivolto parole di saluto e il popolo ha improntato calorose dimostrazioni.

Autarchia economica

e commercio internazionale

La sana e previdente politica commerciale odierna si sforza, attraverso una meditata e multiforme azione, di trovare la conciliazione tra i due termini: autarchia economica e scambi internazionali.

Ci sono degli estremisti i quali sostengono la tesi assurda che convenga vendere e non comprare. Un giorno intesi un giovane il quale diceva « noi vendiamo e non comperiamo ». Egli ignorava i principii elementari di qualsiasi politica commerciale ed incoscientemente sosteneva un'assurdità, poichè chi vende deve comprare ed è noto che le merci si pagano colle merci.

Altri propendono verso un estremo opposto e sono d'avviso che gli scambi commerciali internazionali vanno lasciati assolutamente liberi da ogni intervento e disciplina dello Stato. Anche costoro non tengono conto della realtà e delle condizioni in cui oggi si svolge il commercio internazionale.

Nel mezzo bisogna cercare la verità: *in medio stat virtus*.

La politica commerciale è diventata più complessa e più difficile che per il passato e non può essere lasciata del tutto a sè, ma postula una regola, una disciplina.

E' punto non controverso che sia un bene, una necessità vendere all'estero; la facilità e la molteplicità degli scambi internazionali segnano il grado di benessere di una popolazione; quanto più si restringono, tanto più il benessere diminuisce e si restringe. Il Capo del Governo italiano, in una sua recente intervista con un giornalista americano, auspicava la ripresa degli scambi commerciali. Alla Conferenza internazionale del Lavoro dove erano rappresentate una cinquantina di nazioni, la discussione sul rapporto del direttore, U. Butler, riconobbe unanimemente la necessità di attivare gli scambi fra nazione e nazione quale mezzo indispensabile per avviarsi ad un certo equilibrio economico. Dal canto nostro gli scambi ci occorrono; personalità del mondo industriale lo hanno esplicitamente riconosciuto combattendo l'idea che l'Italia voglia rinchiudersi in sè stessa. Che faremmo delle nostre automobili, dei nostri tessuti, della nostra seta se non procurassimo di esportarla? I consumatori italiani non bastano per assorbire tali prodotti; l'Impero etiopico poco a poco ne assorbirà una parte, ma oggi si impone la necessità di trovare compratori all'estero.

Si dice: e l'autarchia economica? e lo sfruttamento delle nostre risorse economiche?.

Ma ciò non è contrario affatto alla nostra espansione commerciale. E' noto infatti che, per certi generi, non possiamo bastare a noi, che certe risorse ci mancano.

Se poi, in certi casi, tra prodotti esteri più bassi di prezzo e simili prodotti nostri di prezzo più alto, convenga dare la preferenza ai nostri, è problema che si dovrà risolvere volta per volta.

Nulla vieta che, mentre si cercano i mercati esteri, noi si cerchi di sfruttare le nostre risorse. Anzi è necessario proseguire per questa strada, lavorare, investire capitali, avere iniziative, ma si cerchi contemporaneamente di vendere. Così ci procureremo l'oro per pagare ciò che ci occorre, non ci fossilizzeremo, daremo slancio al nostro spirito di iniziativa, ci sforzeremo di migliorare sempre di più la nostra produzione.

Scambi bilanciati dove si può, altrimenti scambi comunque quando siano necessari ed utili.

Questa del resto è la via che il Governo segue, come è dimostrato dalla ripresa dei rapporti con la Francia e con la Grecia nonchè dei nuovi accordi italo-brasiliani. Si tratta solo e sempre di garantire, nei trattati che disciplinano gli scambi internazionali delle merci, l'interesse nazionale.

A. CANTONO

I problemi dei minerali e carburanti

all'esame della Giunta Federale

ROMA, 20

Sotto la Presidenza dell'On. Ezio Cingolani si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti.

Procedendo ad un esame della situazione attuale del mercato la Giunta ha potuto rilevare che, tenuto conto dei fattori di indole stagionale, l'incremento del consumo non ha, ancora, raggiunto l'ampiezza prevista all'atto della riduzione degli oneri fiscali nonostante che i prezzi dei vari prodotti siano stati immediatamente ribassati.

Per quanto riguarda la riduzione del prezzo di vendita della benzina la Giunta, anzi, ha tenuto a rilevare che tale riduzione, rapportata in media a 85 cm. per litro è stata superiore a quella consentita dallo sgravio della tassa di vendita.

La Giunta preso atto, inoltre, delle deliberazioni adottate in merito al nuovo regime delle scorte di riserva, giusta i voti presentati dalla Federazione, in vista della opportunità di stabilire il futuro programma di approvvigionamento, in correlazione con il progressivo sviluppo della produzione nazionale, ha concluso manifestando il voto che l'ufficio speciale dei combustibili liquidi, sorto per provvedere in momenti di carattere eccezionale, all'approvvigionamento, del Paese in fatto di olii minerali, possa essere trasformata in un organo permanente di orientamento, di coordinazione e di controllo allo scopo di assicurare unità di direttive a tutto quanto concerne la produzione, la importazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi nel paese.

La Giunta infine, in conformità delle deliberazioni prese nella riunione precedente, ha continuato l'esame della situazione del commercio all'ingrosso ponendola in rapporto alla possibilità di disciplinare i rapporti economici tra questa e le altre categorie commerciali allo scopo di concorrere alla organizzazione ed alla disciplina del mercato.

Ragazze comuniste

che cantano l'"Internazionale,, in una chiesa francese

PARIGI, 20 pom.

« La stampa locale ed altre informazioni particolari — scrive la «Settimana Religiosa» di Blois — annunciano un incidente che non possiamo, nè vogliamo passare sotto silenzio. Anche senza esagerarne la importanza, esso racchiude una lezione che sarà bene raccogliere:

«Qualche settimana addietro, una comitiva di ragazze comuniste, venute a Chambord, senza dubbio per visitare il castello, entrarono nella chiesa parrocchiale e con il pugno teso — è diventato questo il saluto di rito! — vi cantarono l'«Internazionale».

Essendo assente il curato, un laico, indignato, cercò di mettere fine allo scandalo. Non vi riuscì che a grande fatica e dopo essere stato fatto segno ai più oltraggiosi sarcasmi.

« Che sia stato premeditato o improvvisato, l'incidente provocato da queste ragazze, fra la nostra popolazione pacifica e in luogo santo, è ugualmente significativo. Esso dimostra chiaramente quale è il vero e, si potrebbe dire, istintivo atteggiamento del comunismo di fronte alla Religione cattolica; quale è la pietosa ingenuità di coloro che si rifiutano di credere ad una inconciliabilità assoluta fra la dottrina del comunismo e quella della Chiesa: con quale saggezza, infine, il Sommo Pontefice recentemente, denunziava il grave pericolo che il comunismo rappresenta contro la Religione e contro tutta la civile società.

« I dirigenti del movimento possono per abilità politica e anche per esigenze della loro causa tentare di dissimulare il vero pensiero; ma i principii sono là, alla base di essi sta una concezione del tutto materialista della vita, da cui dovranno scaturire e inevitabilmente le conseguenze logiche.

«Caso mai, i semplici, coloro che sono condotti, si incaricherebbero di tirarle senza dose e senza misura.

«Che Dio preservi la Francia da uno stato sociale che non può portare che disordine ed anarchia, e in cui le donne e le ragazze stesse leverebbero il pugno nelle chiese e urlerebbero con frenesia il grido della rivoluzione! ».

ALLA MOSTRA DELLA STAMPA

Una sintomatica eco

delle violenze comuniste spagnole

ROMA, 20

Anche all'Esposizione della stampa cattolica giunge una eco sintomatica della Rivoluzione comunista spagnola.

I giornali cattolici della Catalogna arrivano regolarmente con lo stesso titolo, nella stessa veste, ma preda ormai dei comunisti che hanno dovunque occupato e gestiscono le tipografie.

Il Comitato organizzatore ha disposto che nella grandiosa sala spagnola, la quale narra con sì alta eloquenza una storia di fatica e di sacrifici per la patria cattolica, sotto i quotidiani cattolici violentati in modo così incivile fino a giungere ad estremi insulti contro la Fede, siano poste le rispettive testate che denunziano l'aggressione.

Tra i visitatori di oggi alla mostra vi è stato un cospicuo gruppo di pellegrini maltesi.

Il Capo del Governo di Burgos

prega davanti alla Vergine del Pilar

Una caratteristica insegna della Madonna di Saragozza

SARAGOZZA, 20 pom.

Nella cattedrale di Saragozza, la famosa Vergine del Pilar è stata rivestita del suo famoso «manto» di «comandante dell'esercito spagnolo » Il «manto» è una specie di tessuto rigido che avvolge la colonna sulla quale è collocata la celebre statua. La Vergine del Pilar possiede per lo meno 365 «manti».

Questo, che è eccezionale, ed è tutto di seta bianca, decorato coi colori nazionali su un fondo d'argento, con i galloni e con la fascia del comando supremo, è l'«uniforme» della «Vergine del Pilar» nella sua qualità di patrona dell'esercito.

Questo abito non era stato messo alla Madonna da 8 anni, cioè dall'epoca della visita di Primo De Rivera a Saragozza.

Il gesto del clero di Saragozza che ha rivestito la Vergine del Pilar con questo eccezionale ornamento, assume un particolare significato dopo il bombardamento della Cattedrale da parte di un aeroplano governativo.

Il Presidente del Governo della difesa nazionale di Burgos gen. Cabanellas, è venuto il 15 agosto nella capitale dell'Aragona, al fine di offrire alla Vergine del Pilar gli omaggi d'amore e di fedeltà dell'esercito e del governo della difesa nazionale.

Arabi, copti e indiani

con le donne tigrine, cunama e scioane accompagnano in trionfo la Madonna offerta dai fanti d'Italia alle genti dell'Impero

A. O. I., agosto

In Adi Ugri, che vuol dire paese della felicità e del commercio, la statua della Madonna offerta dai fanti, in segno di pace, è passata in processione solenne, avocando a sè il trionfo più sublime e commovente, di tutte le razze e di tutte le religioni.

E' passata per la via dell'impero, seguita e circondata da bianchi e neri, da cattolici e musulmani, da copti e indiani; mentre tutte le bandiere della colonia garrivano al vento e dai poggi, festanti di tucul e di acacie, le donne cantavano il trillo gioioso dell'elleltà.

Trionfo mai visto; solo pensato dal missionario nelle sue aspirazioni immense; solo seguito e inseguito nei suoi sogni profetici dalla grande anima di Don Bosco.

Ora le visioni e i sogni e le profezie, son diventate realtà.

Festa di tutte le razze

La Vergine ha voluto per sè il trionfo di pace, dopo quello dell'armi. E ognuno nella sua lingua e nel suo accento, nel suo costume e nella sua forma, vi ha partecipato e contribuito, dando bellezza e grandiosità a questa dimostrazione, riuscita incomparabile trionfo di fede romana, nel nuovo impero d'Italia.

Domenica mattina tutti i quartieri di Adi Ugri, l'arabo il copto e l'indiano, sono imbandierati a festa, come quello nazionale.

E' festa di tutti, perchè è festa di Maria.

La banda musicale del 70.o reggimento dell'eroica «Gavinana», è venuta da Teramni ed è salita al poggio dei Cappuccini, nella cui chiesa si trova la statua che fra poco verrà portata processionalmente e consegnata alla chiesa dei cattolici indigeni: alla chiesa che diventerà santuario: luce e grazia del Seraè.

La banda diffonde, nella chiara domenica di pace, note armoniose che richiamano i primi fedeli alla missione, i primi nuclei di operai; gruppi di bimbi cenciosi, eritrei amhara sumana scioani, notabili avvolti in sciamma bianchi, casci col cacciamosche e il copricapo variopinto.

Convengono dai diversi quartieri e cantieri; e salgono. La pendice francescana, verdeggiante di eucaliptus e di euforbie, di acacie e di oleandri, popolata da una folla così varia, sembra una mostra di colori, non solo nelle vesti, ma anche nei volti.

Continuano a salire le genti dell'una e dell'altra religione e razza.

Arrivano gli ascari, i libici, le bande, i gregari del commissariato.

Arrivano i reparti nazionali, fanti e legionari, della «Gavinana» e della « 1.o Febbraio », del II e del IV Corpo d'Armata.

Tutto un impero è presente.

Il fior fiore dell'Esercito vittorioso

La chiesetta dei Cappuccini, il convento, il cortile, lo spiazzo, la pendice, tutto è gremito di folla. Non c'è più posto. Il picchetto d'onore, all'Elevazione, deve presentare le armi, schierato tra il coro, il Sancta Sanctorum e la sacrestia. Le autorità devono accomodarsi alla bell'e meglio in sedili piccoli e stretti. Ma non importa. Ci sono tutte; e commosse di cosciente fervore.

C'è il commissario di tutta la regione del Seraè, comm. Valle; il comandante interinale del II Corpo d'Armata, colonnello Castellani; il comandante del presidio di Adi Ugri, colonnello Boldi, i quali si sono generosamente prestati alla realizzazione della grandiosa cerimonia. Ci sono altri ufficiali superiori: i colonnelli Munzi, Bianco, Barengo, il conte Guicciardini, i maggori Pisani, Bruni, Ferroni. Ci sono i capitani Papa, Massimi, Neri, Verdi, Guidi, Santillo, Acquaviva, Della Stufa, Ventura, Gagliardi, il comandante della stazione dei carabinieri Manes, i centurioni Condò e Riposo; gli ufficiali Mastromarchi, Prestros, Carmeli, Donnini, Mercato, Allia, Russo, Ferrarese, Bolignano, Cesareo che ha l'incarico di disporre il corteo, Dovier, Martina, Di Gerolamo, Rossi, Gentile, Galvano, Malacrea, Fiorio, Stella; e altri ancora, della « Gran Sasso » e della « 21 Aprile », della « Gavinana » e della « 28 Ottobre ».

La Madonna di Genova, Castellana d'Italia, si trova attorniata dal fior fiore dell'esercito, dai vincitori dello Scirè e del Tembien: dalle divisioni e legioni di Maravigna e Babbini.

Chi celebra è S. E. Mons. Kidanè Marian, il Vescovo Eritreo, che nutre una devozione particolarissima alla Madonna della Guardia, tanto che parecchi anni or sono, si partì da Asmara per andarla a venerare nel suo Santuario di Polcevera.

Il Vescovo è attorniato dal Clero: Abba Johannes che studiò al collegio etiopico di Roma, Abba Sion parroco di Damba, « Speranza di Maria » parroco di Debaroà e decano del vicariato, il parroco di Adi Ugri e il parroco di Adi Genu che a suo tempo riceverà la statua.

Coi preti indigeni, in piviali lucenti, sono i padri cappuccini, loro educatori; i missionari della colonia: P. Michelangelo, P. Federico, P. Pier Crisologo, P. Egidio, P. Amedeo, Benedetto e Benvenuto; i continuatori della grande opera del Cardinale Massaia, luce e benedizione dell'Abissinia.

La fanfara eroica

Terminata la Messa si forma il corteo, aperto dalle scuole che in colonia sono tenute da molti anni dalle Suore di Sant'Anna. La Superiora di Adi Ugri è una rivierasca che ha 35 anni di vita coloniale. Di qui si può comprendere l'entusiasmo col quale ha cooperato alla festa della Madonna, cara ai liguri.

Dopo le scuole, vengono tre picchetti, di spahis libici, di ascari dell'aeronautica, e di gregari del commissariato: tutti e tre nella loro divisa sgargiante. Segue un plotone della « 1.o Febbraio », un altro della « Gavinana », un terzo del Comando dell'eroico II Corpo. La rappresentanza dell'esercito è chiusa dalla banda del 70.o fanteria, quello di Selaclacà.

Ecco che appare sulla porta della chiesa, recata a mano da quattro mitraglieri della « Cosseria », l'immagine benedetta che suscita una irrefrenabile ondata di entusiasmo. La fanfara suona; i soldati presentano le armi, gli ufficiali s'irrigidiscono sull'attenti, i fratini e le bimbe meticce cantano laudi sacre a cui si unisce d'improvviso il popolo. Operai e fanti intonano un inno solenne e possente.

La statua deve rimanere ferma alcuni minuti, per appagare la devota curiosità della folla, e quella dei fotografi, tra cui c'è il rappresentante della « Luce » che porterà in patria la documentazione del trionfo.

Ora il corteo si muove. L'onda di entusiasmo s'incanala per la via nazionale, dove erompe da altre vie, specialmente dagli automezzi carichi di truppa e di operai.

Fitaurari in preghiera

Alla rappresentanza militare segue quella religiosa: i cantori delle scuole con le suore insegnanti, quindi i fratini con la Croce e i padri missionari. Il Vescovo Eritreo, nella solennità dei paramenti pontificali, precede la statua splendente degli ori di cui Genova l'ha dotata.

Il gruppo della Vergine col Pareto è bellissimo. La Madonna soave e sorridente mostra il Bambino al popolo che s'inginocchia e fa la fantasia.

La statua, oltre che dai carabinieri, è scortata da un picchetto d'onore del II. Corpo e da un picchetto di Ascari. La seguono al completo le autorità civili e militari della regione. Oltre quelle che abbiamo citato, dobbiamo ancora notare: il dott. Scorza genovese, medico regionale del Seraè, il vice commissario dott. Adorni, il dott. Paiella, il dott. Romano, i dirigenti della Sicep e della Puricelli, gli ingegneri dell'Intendenza A.O. Ferri e Fava, i fratelli Peraldo, i fascisti, altri addetti ai lavori. Gli operai sono rappresentati da un folto gruppo di alcune centinaia che comprende tutte le regioni della patria lontana, la quale sembra vicina, perchè si vede sul volto materno di Maria.

Ora vengono gli sciamma bianchi degli indigeni tra cui spiccano le notabilità. C'è il clero copto di Adi Ugri, col capo Casci «Servo di Raffaele». C'è il capo mercato Chantibà Teclai. C'è l'orefice Bigerundi Toclu Sebhat. Ci sono i notabili del commissariato: il Cagnasmac Hagù, che vuol dire «Possesso di Dio» i due Gerasmac Pietro e Servo del Salvatore, i due fitaurari Gheriesus e Asfehà. Ci sono poi i cattolici del Seraè, venuti dai villaggi vicini e anche lontani, fino dal Mareb, specialmente da Adi Genu, favoriti di Maria. In ultimo viene la folla varia e irrequieta che dal corso della processione balza ai margini della strada, si porta all'altezza della statua, e s'inchina, si prostra fa la fantasia.

Fascino nero

Ai lati, le donne coi bimbi in braccio, gorgheggiano incessantemente il loro trillo canoro. Ed è questo trillo di gioia che dimostra il trionfo della Vergine in tutti i cuori, in tutte le razze, in tutte le generazioni; che apre le speranze per l'avvenire e fa credere fermamente nel nuovo Santuario di Mariam, attrazione delle anime a Cristo Salvatore.

Ho sentito per la prima volta il fascino africano.

Per la prima volta, vedendo stringersi tutta quella gente nera, attorno alla immagine della Celeste Guardiana, ho provato seriamente, fortemente la passione missionaria d'Africa.

Rimanere qui, come missionario, per cooperare alla conversione dell'Abissinia.

Rimanere, come cappellano di un'altra crociata: con la croce rossa dentro il cuore, profonda, viva; a ispirare tutti i sentimenti e tutte le rinunce dell'apostolato.

La crociata del missionario, è assolutamente necessaria, dopo la conquista del fante.

Mentre così penso, vedo visioni inconfondibili e inobliabili alla mente e al cuore.

La processione — la prima processione della Madonna sulla via imperiale — sta giungendo alla chiesa indigena, collocata sopra un pianoro, che domina la conca felice e ubertosa di Adi Ugri.

Avevo dato disposizioni che inquadrassero la folla davanti alla chiesa, pavesata di tricolori.

La statua doveva essere deposta sopra un tavolo, drappeggiato di tappeti orientali, proprio davanti alla porta. Il Vescovo doveva fermarsi sull'alto della gradinata, sul centro del portone. Io, tra il Vescovo e la statua, a metà della gradinata, avrei parlato alla folla bilingue e bicolore, spiegando il significato della mistica offerta dei fanti d'Italia alla popolazione indigena.

La processione manovrata riuscì benissimo. Dal mio scalino vedevo salire la massa varia e plastica; e stringersi serrarsi attorno alla Madonna.

La Madonna, davanti alla porta della chiesa, additava l'entrata; segnava la via per raggiungere l'altare di Cristo.

Per Maria a Cristo.

E il Vescovo, rappresentante di Cristo, era pronto, con le braccia e il cuore più aperto che le braccia, a ricevere le turbe; le pecore ritornanti all'ovile che un giorno sarà unico per il mondo.

Il dono simbolico dei fanti

Ho guardato questo quadro d'incomparabile bellezza. E ho visto, oltre il tappeto arabescato che presentava la varietà della folla, il correre appassionato di questa folla sul seno materno, nell'abbraccio paterno.

E ho parlato così:

«Italiani delle due sponde, fanti e operai, legionari e missionari di Roma eterna, indigeni della vecchia colonia e del nuovo impero, la Madonna vi benedice.

«La Madonna che avete accompagnata in trionfo, al suono delle patriottiche fanfare e delle sacre canzoni, per i quattro quartieri di Adi Ugri — quattro come le direzioni della Croce —, senza distinzione di razza, di lingua e di colore, vi guarda e vi benedice.

« Questa Immagine, donata dai fanti, è stata dotata di un cospicuo tesoro dalle donne liguri: la maggior parte, mamme, spose e fidanzate dei cento caduti di Passo Uarieu. Esse, dopo aver donato, ciò che avevano di più caro e di più santo al mondo, donarono ancora gli oggetti d'oro che intimamente le univano alle dilette persone scomparse.

« Tutto donarono, per la bellezza dell'ideale: per voi, italiani di Abissinia.

« Questa Immagine viene da Genova, pia e dominante, marina e marinara.

« L'abbiamo scelta fra le altre, perchè da Genova partirono i liberatori del Santo Sepolcro, per le Crociate.

« E la nostra è nua nuova crociata.

« L'abbiamo prescelta, perchè Nostra Signora della Guardia apparve in Genova quando Cristoforo Colombo partiva alla scoperta dell'America e Santa Caterina operava miracoli di carità negli ospedali.

« L'abbiamo scelta, cioè, tra le altre, perchè esprime a perfezione la missione dell'Italia cristiana in questa terra: scoprire e beneficare: scoprire alla civiltà e coprire col manto della carità, le genti che non conoscono l'amore. L'Italia in questo modo vi plasmerà il futuro.

« Questa Immagine, donata dai fanti vittoriosi, dotata di oro prezioso dalle mamme dei caduti, espressione e simbolo dell'Italia cristiana, l'affidiamo a voi, cattolici eritrei; perchè ne facciate la benedizione dell'Abissinia, il Santuario del Seraè: la vostra grandezza nell'avvenire.

« Questa è la santa consegna, o fratelli d'Etiopia, cari carissimi all'Abuna Jacob e all'Abuna Massaia. Questo è il patto di Maria con voi, perchè patto di Maria si chiama vostro Padre, fratello degli Abuna di Roma.

« Siate fedeli, sempre, alla consegna e al patto santo! ».

Le donne risposero col trillo dell'elleltà e gli uomini scuotendo le insegne.

Il silenzio ritornò profondo, quando il Vescovo alzò la mano crismata a benedire. Dall'alto della gradinata, maestoso e solenne, impartì la trina benedizione al paese e al popolo: rivolto verso il Mareb, verso Adua, verso il Tembien, verso gli orizzonti più lontani, verso tutte le strade dell'impero, sorto nell'aurora di maggio; e perciò custodito dalla Vergine Celeste.

FRA GINEPRO
Cappellano Divisione Cosseria

Settimana di studio a Padova

per i Catechisti delle Tre Venezie

PADOVA, 20 pom.

Il Corso di Lezioni che si terrà in Padova presso il Pensionato Universitario dal giorno 31 Agosto al 3 Settembre, su iniziativa degli Ecc.mi Vescovi della Regione, per i Catechisti delle Scuole Medie delle Tre Vnezie, ha incontrato il più schietto favore. La valentia di coloro che furono chiamati ad impartire le diverse lezioni ci assicura fin d'ora che il corso avrà quella praticità che è nel desiderio dei Venerati Pastori.

Il numero delle adesioni già pervenute da alcune Diocesi ci dice che l'intervento sarà assai più considerevole di quanto poteva prevedersi.

Siamo intanto lieti di comunicare che il competente Ministero ha accordato per i Catechisti che partecipano al Corso, la riduzione sulle Ferrovie dello Stato da tutte le Stazioni delle Tre Venezie del 50%, a cominciare dal 26 agosto e fino al 9 settembre.

Per avere diritto al ribasso è necessario che i Direttori degli Uffici Catechistici delle diverse Diocesi, *richiedano d'urgenza* al Direttore dell'Ufficio Catechistico di Padova (Curia Vescovile) i relativi Moduli. Per le spese è necessario inviare L. 1 per ogni partecipante.

2) Nei moduli sono indicate le norme per il viaggio di andata e per quello di ritorno.

3) Nell'inviare l'adesione è necessario che i partecipanti indichino se hanno bisogno del vitto e alloggio per tutto il Corso, oppure se si fermano soltanto durante la giornata.

4) Per partecipare alle lezioni è necessaria la tessera di riconoscimento che viene consegnata al mattino del 31 Agosto.

Cimeli di P. Giuliani

recati a Torino dal Duca di Bergamo

TORINO, 20

E' giunto S. A. R. il Duca di Bergamo, valoroso comandante della Divisione «Gran Sasso», il quale ha portato con sè alcuni cimeli appartenenti all'eroico Padre Giuliani gloriosamente caduto al passo Uarieu mentre compiva la sua nobile missione. Tra i cimeli sono: il portafoglio del Caduto, un'anfora contenente terra rossiccia, prelevata dal punto preciso in cui cadde il prode Domenicano, una scimitarra dal rozzo manico di legno con fodera di pelle sgualcita che ancora porta sulla lama le macchie del sangue dell'eroe.

I cimeli ieri stesso furono consegnati a Padre Imberti, Provinciale dei Domenicani. Con questo nobile e pio gesto S. A. il Duca di Bergamo ha esaudito il voto dei cittadini torinesi i quali sentono per la memoria di Padre Giuliani una particolare profonda ammirazione.

Corsi d'Esercizi

per Maestri-Professionisti e Sacerdoti

Nella Casa d'Esercizi «Villa S. Giuseppe» a Bassano del Grappa si terranno i seguenti corsi:

Dalla sera del 5 al mattino 9 Settembre, per soli Maestri, Insegnanti:

Dalla sera del 15 al 19 Settembre per signori Professionisti;

Dalla sera del 22 Settembre, al mattino 1.o ottobre, corso completo di 8 giorni per i RR. Sacerdoti.

Chi desidera partecipare ad uno dei suddetti Corsi, scriva direttamente alla direzione dell'Opera, e ne avrà debita conferma.

La Direzione

Il XXIV Congresso per la storia del Risorgimento

si terrà a Venezia nel prossimo settembre

ROMA, 20

Il R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano terrà il suo XXIV Congresso nei giorni dal 10 al 14 settembre p. v. entro la magnifica cornice del Palazzo Ducale di Venezia.

Il Congresso, che sarà presieduto da S. E. il sen. conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale, appassionato e autorevole studioso dei fasti del Risorgimento, assumerà una particolare importanza sia per la partecipazione di insigni personalità, sia per il numero cospicuo dei temi che vi saranno svolti. La seduta di inaugurazione sarà tenuta nella Sala dei Pregadi a Palazzo Ducale. Ad essa seguirà la inaugurazione del Museo del Risorgimento e della sala numismatica Papadopoli. La prima seduta del Congresso si svolgerà nella Sala del Piovego.

Le relazioni di questa prima seduta sono dieci. Fra esse sono particolarmente notevoli quelle del col. Luigi Chiolini sull'attività dell'Ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito; del cap. di vascello Guido Almagià sull'attività dell'Ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore della R. Marina; del prof. Antonio Monti sul Trattato di Chaumont e i tentativi dei deputati lombardi per l'annessione di Genova nel 1814; del prof. Friedrich Engel Janosi sulle reazioni dell'Austria ai moti del '31 in Romagna e la missione del Prokesch-Osten a Bologna e a Roma; del prof. Eugenio Koltay Kastner sulla questione veneta e la emigrazione ungherese. La prima giornata del Congresso sarà chiusa con la inaugurazione della lapide celebrativa della fondazione dell'Impero a Palazzo Loredan, sede dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti e con un ricevimento offerto dal Comitato di Venezia ai Congressisti sulla Loggia del Palazzo Ducale. Nella seconda seduta, oltre al proseguimento della discussione generale sul tema: « Gli Stati italiani e l'Europa durante il Risorgimento » di cui sarà relatore l'on. prof. Francesco Ercole, si avranno 9 relazioni, fra cui quelle di S. E. Nicola Jorga su Marcantonio Canini e il primo principe della Romania unita; del prof. Claudio Isopescu sulla Società internazionale neo-latina di Torino e i Romeni; del conte dott. Emilio Nasalli Rocca su « Atteggiamenti e simpatie legittimiste alla corte di Parma (814-1859).

La terza seduta, per la quale sono stabilite sette relazioni, fra le quali quelle della dott. Emilia Morelli su Mazzini e l'Inghilterra; del dott. Ruggero Moscati su « Le relazioni degli Ambasciatori veneti del sec. XVIII e la loro pubblicazione »; del dott. Piero Zama su « Il Portafoglio di campo del gen. Andrea Ferrari nella campagna del Veneto del 1848 »; del prof. Adolfo Colombo su « L'emigrazione veneta in Lombardia ed in Piemonte negli anni 1859 e 60 » si chiuderà con la inaugurazione del busto a Daniele Manin all'Ateneo Veneto.

Otto relazioni sono assegnate alla quarta seduta. Fra esse particolarmente notevoli quelle del prof. Gennaro Maria Monti su « Un epistolario inedito del Principe di Canosa in esilio »; del prof. Riero Rieri su « Messina e la Sicilia nel '48 negli scritti inediti di Domenico Piraino »; del dott. Alfredo Ricci su « Rapporti tra il Governo Borbonico e la magistratura in alcuni processi politici del 1848 in Lucania »; di Giuseppe Fonterossi su « La politica della Destra nel carteggio inedito di due oppositori (Giorgio Pallavicino Trivulzio e Francesco Domenico Guerrazzi) »; della contessa Luisa Baudi di Vesme su « La nobiltà piemontese nel Risorgimento italiano ».

La quinta seduta, nella quale si svolgeranno otto relazioni, si aprirà con una relazione del conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon su « Notizie sul riordinamento del Museo del Risorgimento di Torino », a cui faranno seguito altre relazioni fra cui quelle del comm. Carlo Galassi Paluzzi « Per una bigliografia critica della Storia del Risorgimento di Roma »; del prof. Giuseppe Lesca: « Lettere inedite di Giuseppe Giusti »; del gr. uff. Enrico Scodnik: « Il Museo dello Spielberg ».

Il Congresso si chiuderà con due escursioni ai Campi di battaglia dell'Isonzo, del Carso, del Piave e del Grappa.

Riunione a Venezia del Comitato

della Camera internazionale del film

VENEZIA, 20

In palazzo Ducale si è svolta la seduta inaugurale del comitato esecutivo della Camera internazionale del film. Ha presieduto il conte Volpi di Misurata

Hanno parlato sull'importanza e sviluppo del cinema il conte Volpi di Misurata, il presidente della Camera internazionale del film, il tedesco Lehnich.

La Fondazione "Arcangelo Ilvento,,

per la lotta contro la tubercolosi

ROMA, 20

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, per onorare la memoria del prof. Arcangelo Ilvento, ha promosso una sottoscrizione per la costituzione di un premio da conferire di biennio in biennio, ai migliori lavori di medicina sociale della tubercolosi. Ai premi della fondazione Arcangelo Ilvento per lo sviluppo degli studi scientifici sociali in Italia potranno concorrere tutti gli studiosi italiani.

Il 75 Fanteria sbarca a Siracusa

SIRACUSA, 20

Ieri è giunto a bordo del piroscafo *Piemonte* il 75.o Fanteria Brigata Napoli, reduce dall'A. O. I. Ad attendere i valorosi fanti si trovavano le autorità e imponente folla acclamante.

LA BANCA CATTOLICA DEL VENETO

incorpora la BANCA DEPOSITI E PRESTITI di Feltre

Mercoledì 19 corr. ha avuto luogo in Vicenza l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della **Banca Cattolica del Veneto** chiamata a deliberare sulla proposta d'incorporazione della Banca Depositi e Prestiti di Feltre.

L'Assemblea, riuscita assai numerosa, ha ascoltato col più vivo interesse le dichiarazioni del sen. Montresor, Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha messo in particolare evidenza la utilità della combinazione.

Ricordate le intese preliminari concluse con i soci della Banca Depositi e Prestiti di Feltre, che dopo avere per 28 anni saggiamente amministrato il pubblico risparmio hanno spontaneamente deciso di ritirarsi dalla gestione aziendale, il sen. Montresor ha informato che la proposta di fusione è stata già pienamente approvata dal Comitato dei Ministri, sentito il Comitato Tecnico Corporativo del Credito ed ha dato notizia del nulla osta pervenuto dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, nonchè del Decreto 3/7 scorso di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia che ha dichiarato la fusione delle due Banche di pubblico interesse.

L'Assemblea, che ha salutato con vivi applausi le comunicazioni del sen. Montresor, ha manifestato la sua particolare soddisfazione per le decisioni delle superiori Gerarchie, che costituiscono un nuovo favorevole apprezzamento per la Banca Cattolica del Veneto e per la funzione che essa efficacemente assolve; riconoscimento maggiormente significativo nel nuovo più rigoroso assetto dell'azione unitaria dello Stato per la disciplina del credito.

Infine l'Assemblea ha approvato ad unanimità la proposta di fusione, ed ha preso tutte le deliberazioni occorrenti per darvi attuazione.

Collegio Convitto

della Toscana (prossima apertura) cerca Economo con capitale, Professori, Istitutori e Maestre. Preferiti Sacerdoti oppure persone cattoliche assoluta moralità.

Scrivere dettagliatamente (unendo francobollo per la risposta) a Lopreiato. Casella 84 Firenze.

INALATORIO
Via Castiglione 6 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Ant. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1300 pagine Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, trànciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Pensionato "S. CUORE,, per gli Studenti

Città di Castello - Perugia

Scuol Elementari Avviamento - Ginnasio - Liceo - Corso d'integrazione privato per l'ammissione alle Scuole medie superiori (Istituto Tecnico, Magistrale e Liceo Scientifico) - Corsi speciali privati accelerati - Trattamento serio, famigliare - Retta mite - Chiedere Programma alla Direzione, Via XX Settembre, Città di Castello.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

DOPO I FUNERALI DI S. E. MONS. PELLIZZO

Il discorso di S. E. Mons. Nogara

Abbiamo dato ieri ampio resoconto degli imponenti funerali del compianto Arcivescovo di Damiata S. E. Mons. Pellizzo, svoltisi a Faedis.

Diamo ora un riassunto del discorso che il nostro Arcivescovo S. E. Mons. gr. uff. Nogan ha pronunciato al Vangelo durante il Pontificale.

Ecc. Ven. Fratelli, Diletti Figli!

Eccoci raccolti a rendere gli ultimi onori alla venerata salma di S. E. Mons. Luigi Pellizzo, Arcivescovo Titolare di Damiata, raccolti in questo tempio magnifico, che si può dire suo! Altre volte ci siamo qui ritrovati con Lui vivente, in solenni ricorrenze.

Ora tocca a me dare alla sua spoglia mortale un doloroso e commosso saluto!

E che dirò io mai? Parmi, che il venerato Arcivescovo potrebbe ripetere di sè le parole del santo re Davide:

«Lo zelo per la tua casa, o Signore, mi ha divorato».

Egli arse di zelo per la santificazione dell'anima sua, per la salvezza delle anime de' suoi fratelli in Cristo, per il decoro della Chiesa.

Santificò anzitutto l'anima sua. E' volontà di Dio, che abbiamo ad attendere alla nostra santificazione, così S. Paolo.

A crescere buono e virtuoso Egli attese dalla fanciullezza, nella sua natia Faedis e fece in questa via passi da gigante e nel Seminario Diocesano e a Roma nel Seminario Lombardo. Così meritò che, fatto Sacerdote e compiuti gli studi, venisse subito costituito maestro ed educatore dei Seminaristi. Di Lui, per il tempo in cui era ancora nella nostra Diocesi, Pio XI ha scritto, che possedeva «in grado sommo gravità di costumi e prudenza».

Non era forse ottima disposizione alla santità il suo temperamento rigido ed inflessibile? Temperamento, che lo faceva esigente cogli altri, ma prima ed ancor più con se stesso? Non era segno manifesto di santità la pietà, la cura, con la quale ne compiva le pratiche?

Come avviene delle anime accette a Dio, a S. E. Mons. Pellizzo nella sua lunga carriera non mancarono difficoltà, opposizioni, lotte. Tutte accettò e sopportò con animo rassegnato e sereno, perdonando, dimenticando, beneficando. Non presuppone ciò una virtù non comune?

La santità si compendia nella carità. Non trovava forse Mons. Pellizzo in un intenso amore verso Dio lo zelo per la salvezza delle anime, per il decoro del tempio, per il soccorso spirituale e corporale dei bisognosi? Quanto Egli non fece durante la grande guerra mondiale nella sua Diocesi terribilmente martoriata!

A quale grado sublime di santità Egli fosse giunto rifulse mirabilmente nell'ultima lunga malattia: volle ogni giorno unirsi a Gesù nella Santa Comunione dimostrò sempre piena ed intera conformità ai voleri di Dio, accettando dalle sue mani la malattia e la morte; mantenne fino agli estremi una tranquillità serena.

Il Sacerdote, il Vescovo non ha da essere solo per sè, egli «deve occuparsi della salvezza degli uomini».

Voi di Faedis, almeno gli anziani ricordate il giovane sacerdote Pellizzo, allora Professore in Seminario: lo vedevate arrivare nelle vigilie delle feste e trattenersi nella vostra Chiesa a disposizione di quanti avessero voluto il suo ministero.

Sanno molti sacerdoti della Diocesi, con quanta cura durante gli anni di Seminario si venne formando allo studio ed alla disciplina e sopratutto alla pietà.

Lo sa la Diocesi di Padova, che Lo ebbe per tre lustri Pastore in momenti tristi, quando socialismo e massonismo si erano dato l'abbraccio in tutte le pubbliche amministrazioni; quando nelle scuole non vi era nè Crocefisso, nè preghiera, nè insegnamento religioso; quando imperversava l'anticlericalismo. A Padova S. E. Mons. Pellizzo, per la gloria di Dio, la salvezza delle anime ed il bene del popolo, tanto fece da suscitare l'ammirazione dei buoni ed imporre il rispetto agli stessi avversari.

Per ravvivare la fede, rinnovare la pietà ed eccitare ad una vita sempre più cristiana, approfittò di ricorrenze straordinarie, quali le feste per il cinquantenario del B. Barbarigo, l'Incoronazione della Vergine Costantinopoltana in S. Giustizia, il Congresso Eucaristico.

Col Sacerdozio ed in suo aiuto lavora l'Azione Cattolica. S. Ecc. Mons. Pellizzo la promosse, l'assistette, l'aiutò e la difese e a Padova la provvide di un'ampia sede.

Mezzo efficacissimo di propaganda è la stampa. Mons. Pellizzo concorse ad Udine alla fondazione edl Crociato ed a Padova fondò prima un settimanale *La difesa*, poi il quotidiano *La Libertà*. Se fosse rimasto ancora a Padova non avrebbe tralasciato di usare per la buona causa con sempre maggior larghezza di quel potente mezzo che è il cinematografo.

Per opporsi all'invadente socialismo, allora giovavano istituzioni di carattere sociale ed economico. Anche in questo campo S. E. Mons. Pellizzo prodigò la sua multiforme attività; la nostra Banca Cattolica lo annovera tra i suoi fondatori.

Da questi pochi e pallidi cenni si vede come a buon diritto, in occasione del Suo Giubileo Episcopale, l'E.mo Card. Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, di Mons. Pellizzo ricordava «la tanto benefica attività a servizio della Chiesa e delle anime».

Non minor ardore dimostrò il lagrimato nostro Arcivescovo per la vera casa di Dio, per il Tempio. Fin dai primi anni di Sacerdozio mostrò attitudini non comuni per lavori edilizi. Nominato Rettore del Seminario di Udine, in due anni compì la trasformazione del vecchio locale e costruì un'ampia sala per accademie e conferenze e l'appartamento dei Superiori. Poi pose mano a quella grandiosa e stupenda costruzione, che fu il Seminario di Cividale. Fatto Vescovo di Padova, subito trasformò l'antico Seminario dovuto al B. Barbarigo ed edificò a Thiene il Seminario Minore e dotò la Diocesi di due Collegi Vescovili, a Padova l'uno, l'altro ad Este. Rifulse lo zelo di S. E. Mons. Pellizzo per la casa di Dio in questo Tempio monumentale di Feadis ed a Roma nella Basilica Vaticana.

Se voi di Faedis avete oggi una Chiesa magnifica, degna di una città, lo dovete principalmente alla munificenza di S. E. Mons. Pellizzo. Egli ha ben diritto che il suo corpo in questa sua Chiesa dorma il sonno dei giusti nell'attesa, che l'angelica squilla lo richiami a nuova vita.

A Roma, nella maestosa Basilica Vaticana, nelle opere di restauro, non era forse S. E. Mons. Pellizzo nel suo elemento? Se a Roma si desiderava conferire con Lui, si era quasi sicuri di trovarlo in S. Pietro, intento alle sue mansioni.

* * *

L'E.mo Card. Pacelli, Arciprete della Basilica Vaticana, ancora in occasione del Giubileo Episcopale del nostro Mons. Pellizzo, ne ricordava le molteplici ed importanti mansioni nel delicato Ufficio di Economo e Segretario della Rev. Fabbrica di S. Pietro e dichiarava che le benemerenze acquistate erano tali che egli *sentiva di dovere particolare gratitudine al suo zelo illuminato, il quale rivelava in lui così vigile e premurosa coscienza di quanto riguarda gl'interessi della stessa Rev. Fabbrica.*

Il regnante Pontefice nell'autografo indirizzato a Mons. Pellizzo per la sua Messa d'oro, ne loda *la destrezza ed abilità nell'amministrazione della Basilica di S. Pietro.*

* * *

Tutte queste preclari doti, tutte queste singolari benemerenze, in un campo così vasto, ci rendono più amara e dolorosa la sua scomparsa.

Un pensiero però ne conforta, ed è che Lui, il Santo Arcivescovo, ricco di meriti per il bene compiuto, sia entrato nel possesso della felicità promessa e preparata al servo buono e fedele.

Ma i giudizi di Dio sono imperscrutabili e sappiamo con quanta gioia e severità Egli giudichi, così la nostra fiducia non ci dispensa dall'obbligo di pregare per Lui. Qualora l'anima sua debba purificarsi da qualche lieve macchia, possa presto essere liberata ed entrare nel possesso dell'eterna felicità.

«Pio Signore Gesù, dona a Lui l'eterno riposo».

L'on. Andriani ispeziona le colonie diurne

L'on. Francesco Andriani ispettore per le Colonie, designato dal Partito ha visitato le colonie diurne di Palmanova, Ruda, Aiello Manzano e Udine esprimendo il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione riscontrata nelle varie attività delle colonie stesse.

Una Mostra fotografica

La Giuria sceglie il materiale

Nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa si è riunita la Giuria nominata dall'Ente provinciale del Turismo per l'esame delle opere da ammettere alla I Mostra fotografica che si terrà a Udine dal 29 agosto al 20 settembre, nella sala Aiace (Loggia del Lionello). La Giuria ha accettato 128 fotografie sulle 160 presentate da tre professionisti e 18 dilettanti; sono state inoltre accettate fuori concorso 81 fotografie sulle 89 presentate. In totale su 249 fotografie presentate ne sono state accettate 209.

Il Liceo artistico "Bertoni,,

I tre frequentanti il IV corso del Liceo Artistico «Bertoni» Aldo Galliussi, Ettore Tonizzo e Carlo Vouch hanno conseguito felicemente a Venezia la maturità artistica, titolo equipollente alle maturità scientifica, magistrale ecc.

Agli studiosi e bravi giovani i nostri rallegramenti. Un elogio sia fatto anche al «Bertoni» e ai professori per avere ottenuto la totalità dei promossi.

A complemento del loro successo auguriamo che quest'anno la scuola sia popolata da elementi non meno intelligenti e più numerosi si che la benefica istituzione, destinata alla fioritura delle arti belle, di cui Udine era priva, abbia sempre maggiore sviluppo.

Le iscrizioni sono già aperte presso la segreteria del Collegio.

Cade in Duomo

Ieri mattina verso le 10 la signora Giulia Cellai fu Raffaello, nata a Firenze e residente a Roma, in via Salario è caduta nel nostro Duomo riportando la frattura bimalleolare della gamba sinistra. E' stata accolta all'ospedale civile e dichiarata guaribile in 40 giorni.

Cadendo da un'impalcatura

Il capo muratore Paolo Eugenio di Riccardo di anni 29 da Noale riportava la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale civile e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Una mano stretta dallo sportello dell'autocorriera

La calzolaia Ortali di Antonio, da Codroipo, ebbe la mano destra stretta dallo sportello dell'autocorriera mentre si chiudeva riportando al pollice destro una ferita strappata. E' stata dichiarata guaribile in 12 giorni.

Alla vigilia del Convegno Diocesano di A. C. a Codroipo

Dice l'Art. 20 dello Statuto della G. D. «La Giunta Diocesana — ove lo creda possibile ed utile *— convoca ogni anno i Soci dell'Azione Cattolica in una manifestazione collettiva».*

Lo Statuto dunque non intende sancire un «obbligo»; *ma affermare una* «facoltà».

E la Giunta Diocesana di Udine ha sempre creduto nella «possibilità» *e nella* «utilità» *di questi convegni, o congressi plenarii, che ci ricordano le antiche «feste federali» che si celebravano all'epoca dell'opera dei Congressi e dell'Unione popolare ante guerra; manifestazioni solenni che ottenevano numerosi e benefici risultati religiosi e morali.*

Lo so purtroppo che si sente spesso dire anche dai nostri amici: «A che tutte queste adunanze, congressi, convegni; giornate di studio?.... lasciano il tempo che trovano: servono a dar polvere negli occhi.... Non se ne ricava nulla di pratico... niente di bene!».

Quasichè il bene debba essere sempre un bene grandioso, pubblico, evidente, organico!

Lo sappiamo che non si può convertire con un semplice convegno, o con una processione, un intero ceto di persone; non si può trasformare di colpo una «piazza», o convertire una città.

Neppure i miracoli stessi di N. S. G. C. hanno fatto questo!

Ma non ci si voglia che tutte queste adunanze, convegni, congressi... non abbiano a portare i loro frutti benefici!

No: «il bene (*dice a questo proposito un noto scrittore*) è qualche cosa di tenue che si insinua ed acquista terreno a poco a poco e c'è dove non parrebbe e si compone di piccoli elementi che sembrano alle volte inani e vacui incapaci di uno sviluppo».

E' proprio così!

E poi intendiamoci bene: il solo fatto di ritrovarsi insieme numerose persone della stessa fede, delle stesse idee; il sentire che le nostre difficoltà pratiche sono le stesse difficoltà degli altri; l'ammirare le mete raggiunte da altri con mezzi a noi fin'ora sconosciuti; lo scorgere nuovi aspetti di una vecchia questione: non desta forse un senso di fiducia e di entusiasmo nelle nostre file, nei nostri organizzati, anche i più freddi ed insensibili?

A Codroipo dunque tutti, o Militi volontari dell'Azione Cattolica Diocesana!

Le nostre belle bandiere tricolori sventoleranno al vento, baciate dal sole dardeggiante di agosto e ci diranno ancora una volta — come a Udine, come a Gemona, come a Castelmonte, come a Tolmezzo — quanto è bella la nostra fede! quanto sublimi i nostri Ideali, come è perennemente giovine il nostro Cuore!

(d. c. b.)

Un dito sotto un mattone

Il bambino di quattro anni Giannino Lenardo di Vittorio, abitante a Grazzano ebbe il dito medio della mano destra preso sotto un mattone. Riportava una ferita lacero contusa guaribile in 12 giorni.

Morsicato da un cane

Oreste Franzolini è stato morsicato da un cane lupo di proprietà del signor Porzio e riportava al polpaccio una ferita strappata guaribile in 6 giorni.

Cronaca in breve

Per ubbriachezza è stata arrestata in via Albona la nota e più volte condannata Elisabetta Saulder di anni 50 da Pontebba.

Per contravvenzione alla diffida è stato arrestato tale Giuseppe Zorzenon d'anni 24 da Cordenons.

Trattoria comunale

Oggi venerdì:

Mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Pesce in umido e fritto - Vitello - Contorni.

Sera: Riso e patate Pasta al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata - Bistecche - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 30. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 92; cielo semicoperto.

DALLA PROVINCIA

S. GIOVANNI AL NATISONE

Mortale caduta di un ferroviere

L'altra sera il manovale ferroviario Giorgio Scaglia d'anni 40, dipendente dall'Ufficio impianti elettrici e segnalazioni ferroviarie, saliva su di un palo infisso nel parco di questa stazione ferroviaria per alcune riparazioni alla linea elettrificata. Ad un tratto accidentalmente veniva investito dalla corrente ad alta tensione e stramazzava al suolo dall'altezza di circa 5 metri. Prontamente soccorso il disgraziato, viste le gravi condizioni in cui versava, dopo le prime cure del medico del reparto d.tt. Nerli, è stato inviato all'Ospedale Civile di Udine ove gli sono state riscontrate una vasta ferita al parietale destro con frattura del cranio ed ustioni diffuse in tutto il corpo. Malgrado le più sollecite cure il poveretto è spirato in serata.

TORRE DI ZUINO

Convegno Uomini Cattolici

A Torre Zuino, nella circostanza del Perdono dell'Assunta, ebbe luogo il primo convegno degli Uomini cattolici della nostra Sottofederazione.

Fra gli oratori si notarono i signori Annibale Taverna ed Amerigo Fogagnolo. Va segnalata la cordiale ospitalità offerta dal rev. Parroco di Torre, don Francesco Pittuello.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 20 agosto

Nati	6
più due nati morti	
Morti	7
Matrimoni	1

Stato civile

Nati legittimi: Cossettini Dario di Emilio, Minotti Renzo di Domenico, Guatto Anna di Giuseppe, Marioni Angelo di Gino, Sgobino Sandro di Augusto, Pittolo Silvio di Pietro.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Giusto Valerio scritturale con Mucchino Anna sarta, Sussig Mario verniciatore con Buiatti Violante casalinga, Feruglio Giuseppe fabbro con Totis Amelia operaia, Donatis Sabino ragioniere con Termini Vianda civile, Cappelluti Altomare Vincenzo Ispettore di Dogana con Ferraboschi Laura civile.

Matrimoni: Medeossi Pietro fabbro con Zaninotto Anna filandiera.

Morti: Cella Ermenegildo fu Valentino di anni 46 scalpellino, Tamiozzo Giuseppina vedova Franco fu Enrico di anni 80 casalinga, Lendaro Maria vedova Michelizza fu Valentino di anni 47 casalinga, Scuffet Maria fu Giuseppe di anni 57 casalinga; Menotti Davide di Antonio di giorni 14.

MALISANA

A Barbana

Con vaporetto gradese partivano il 15 agosto, in pio pellegrinaggio a Barbana, sotto la guida del M. Rev. Parroco don Olivo Bullian, circa 200 persone di Malisana.

OSOPPO

Promozione a Direttore didattico

Il nostro concittadino Ettore Forgiarini insegnante dal 1921, è riuscito vincitore nel concorso nazionale ed è stato promosso Direttore didattico.

Congratulazini!

Brevi dalla Provincia

A Lavariano è stato arrestato per maltrattamenti al padre Luigi tale Pietro Blasoni d'anni 39.

A Leonacco i carabinieri di Tarcento hanno arrestato il pollivendolo Alfredo Visentini detto Coross, d'anni 32, per atti contro la moralità.

Le riduzioni ferroviarie per Trieste

in vigore fino al 20 settembre

TRIESTE, 20 pom.

La riduzione del 50 per cento, da tutte le stazioni del Regno, per Trieste, accordata dalle Ferrovie dello Stato, in occasione dell'estate Triestina, resterà in vigore fino al 20 settembre.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Esercizi per giovani al D. Bosco

In preparazione alla festa di S. Luigi, che si farà il 30 corrente, nella Cappella dell'Oratorio Don Bosco si terrà un Corso di Esercizi Spirituali per i giovani. Il corso avrà inizio il giorno 23 alle ore 15. Nei giorni seguenti le predicazioni avranno luogo alle ore 9 ed alle ore 15.30. Per gli operai e per quelli che non potranno prima, vi sarà una predica alle ore 20. Predicherà il prof. Don Luigi Pasa, Cappellano dell'Aeroporto di Aviano. Si raccomanda caldamente ai genitori di far approfittare i figli del Corso, che opportunamente a loro si presenta.

Per la Colonia elioterapica

Con pensiero gentile la contessa Lidia Cattaneo Civran, il cav. Asquini, il dott. Aldo Veroi hanno offerto alla colonia «Principi di Piemonte» l'arredamento completo dell'infermeria della colonia, consistente in un lettino, tavolino, sedia in smalto bianco.

La signora Attilia Veroi ha offerto alla benefica istituzione un grazioso divano in rovere ed un mobile da parete. Il cav. Valenzuela, prima di lasciare la città, offrì a tutti i bimbi della colonia le pesche.

Ci auguriamo che, verso la colonia, l'interessamento dei cittadini cresca ogni giorno di più.

Per le Patronesse salesiane

Il giorno 24 corrente, alle ore 8, nella Cappella del Collegio Don Bosco verrà celebrata una S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice.

Offerta alla S. Vincenzo

La Sig.ra Contessa Emma Rusconi ved. Cattaneo ha offerto alle Conferenze di S. Vincenzo della Frazione di Vallenoncello una forma di formaggio. I preposti ringraziano.

Nella Canottieri

La eliminatoria di canottaggio tra la squadra locale e quella di Cervignano, nel laghetto della Burrida, avrà luogo il giorno 30 alle ore dieci, anzichè domenica 23 corrente. La competizione non sarà a cronometro, ma a gara comune.

Addio bicicletta

Questa volta è toccata al.... tenore Pietro Canton, che si era portato alla Sede del «B. Odorico» per le prove di canto. Il velocipide era lasciato nell'atrio della sala, malgrado i consigli di amici di non fidarsi troppo.

Al ritorno del padrone, la.... carriola era sparita.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO

Autorevoli riscontri

S. E. il Prefetto ed il Federale hanno telegraficamente riscontrato al saluto inviato dal Segretario del Fascio locale in occasione della commemorazione del XVI annuale della fondazione del Fascio stesso.

La fiera di S. Rocco

Con un'insolita affluenza di pubblico ed una viva animazione, lunedì sc. ha avuto luogo l'annuale Fiera di S. Rocco.

Al Foro Boario sono stati disputati importanti premi in denaro e diplomi, guadagnati dai migliori allevatori di bestiame.

I negozianti locali e quelli occasionali hanno chiuso ottimamente la giornata.

Le funzioni religiose seguirono nella Chiesetta di S. Rocco con numeroso concorso.

Chiusura del corso di maglieria e ricamo

Alla presenza dell'Autorità Politica e Civile, domenica scorsa si è aperta la mostra dei lavori di maglieria e ricamo, eseguiti dalle allieve che hanno frequentato il corso gratuito, promosso dalla Ditta De Puppi di Udine, sotto il patrocinio di questo Fascio Femminile.

Ha letto un'importante relazione la Segretaria del Fascio sig.a Dusso alla quale ha fatto seguito il Segretario Politico con brevi parole plauso e di saluto, dopo di che vennero distribuiti i diplomi alle allieve.

In occasione della Fiera di S. Rocco le allieve stesse hanno dato pubblica prova delle cognizioni guadagnate durante il corso.

Pesca pro Asilo

Ispezione alla Colonia

Incominciano a giungere i doni per la Pesca Pro Asilo. Fra i molti finora pervenuti, elenchiamo un portasigarette in argento del Comandante di Presidio, Capitano Durazzano, ed un servizio di frutta e di caffè latte della sig. Patrignani Lea.

CLAUT

La visita di S. E. il Vescovo

(Rit.) I parrocchiani assieme a tutte le autorità del paese venerdì sera alle ore 7 si affollarono davanti al palazzo della Società Operaia di Mutuo Soccorso locale per ricevere S. E. Mons. Luigi Paulini che da Andreis doveva giungere a Claut per impartire la Cresima ai bambini della parrocchia.

Alle ore 19 in punto S. E. ossequiato dal M. R. parroco Din Basilio Miniutti dal Cappellano Don Donino Clerici e dal Podestà Angelo Martini dal Segretario Politico e comunale Tomat Eugenio ed altri scese dalla sua automobile e poi in corteo, preceduto dai bambini dell'asilo infantile, raggiunse la Chiesa parrocchiale dove ebbe luogo una breve funzione religiosa.

Terminata la funzione S. E. con paterne parole rivolse un saluto augurale ed affettuoso a tutta la popolazione.

Sabato giorno dell'Assunzione di Maria Vergine alla mattina alle ore 7 S. E. celebrò la la S. Messa e per la prima volta comunicò ben cinquantaquattro tra fanciulli e fanciulle.

Alle ore 10 si ebbe la S. Messa solenne celebrata dal parroco Don Basilio assistito dal cappellano Don Donino Clerici e da Don Cristante Giuseppe. Dopo la lettura del Vangelo S. E. Mons. Vescovo rivolse ai parrocchiani che gremivano la Chiesa nobili parole.

Alle 11 vestito dei sacri paludamenti S. E. scendeva il presbitero per amministrare la S. Cresima ai bambini che erano ben duecento.

Dopo queste funzioni religiose tutte le autorità del paese assieme a S. E. si recarono nella casa parrocchiale dive il Molto Reverendo parroco Don Basilio offrì un ricevimento.

Alle 17 dopo la processione, durante la quale venne portata la sacra immagine della madonna, S. E. Mons. Vescovo venne ricevuto dalle autorità civili nel palazzo comunale. Durante il ricevimento, il podestà rivolse belle espressioni a S. E. il quale contraccambiò felicitandosi delle buone relazioni che intercorrono tra le autorità religiose e le autorità civili.

S. E. venne pure ricevuto nell'Asilo infantile dove i piccoli hanno dimostrato al buon Pastore tutto l'affetto che loro serbano.

Verso le19 S. E. ha lasciato Claut salutato festosamente dal popolo.

Nomina del veterinario per la Val Cellina

Sotto la presidenza del sig. Angelo Martini, si sono riuniti nel palazzo municipale di Claut i Podestà dei Comuni di Andrei, Cimolais, Barcis e Claut, per la nomina del nuovo medico veetrinario della Val Cellina.

La nomina, visto il parere favorevole della Prefettura, è caduta sul dott. Umberto Sentinello di Padova che ha già assunto servizio.

In detta riunione, i Podestà hanno espresso il loro plauso e ringraziamento al dott. Angelo Brinis che ha retto il Consorzio per lunghi anni, distinguendosi per competenza e zelo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Visita del Vice Federale alla Colonia

Il Vice Segretario Federale, dott. seniode cav. uff. Rinaldi, accompagnato dal Segretario provinciale dell'E. O. A. ha visitato la locale colonia elioterapica, compiacendosi con i dirigenti per l'attrezzatura encomiabile della colonia stessa. Alla partenza il Vice Federale è stato salutato alla voce dai piccoli.

Travolto da una moto rimasta sconosciuta

TORINO, 20 pom.

L'altra sera l'operaio Edoardo Colemi, di anni 42, abitante a Torino in via Leynì 62, uscendo dalla «Fiat Lingotto» e attraversando via Nizza fu investito violentemente e gettato al suolo da una motocicletta rimasta sconosciuta. Trasportato all'Ospedale delle Molinette il dott. Ingaramo gli riscontrò la frattura della gamba sinistra e lo giudicò guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

BELLUNO

Il 50.o di Sacerdozio del Parroco di Alleghe

In solennità di affettuosa esultanza la parrocchia di Alleghe ha festeggiato il 15 corr. il proprio Pastore, don Andrea Marcon, nella sua Messa d'oro.

Al corteo ed in chiesa una folla di popolo con le autorità tutte, benediceva il Signore che volle conservare all'amore dei suoi figli il benefico sacerdote. Le rituali funzioni furono decorate dalla presenza di S. Ecc. rev.ma mons. Giovanni Cicognani, delegato apostolico degli Stati Uniti d'America, circondato da una corona di parroci del luogo e del di fuori, con a capo mons. Luigi Cappello Arcidiacono di Agordo, col fratello Padre Felice S. J. professore nella Pontificia Università Gregoriana e mons. Vittorio De Gol, neo canonico Penitenziere della Cattedrale di Belluno.

Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo parlò sul mistero glorioso dell'Assunta traendone felici coincidenze colla ricorrente festa giubilare.

Numerosi i telegrammi e le adesioni pervenute. Fra questi quello di S. E. il nostro Vescovo, mons. Cattarossi, spiacente di non potervi partecipare e quello augusto di S. Santità Pio XI così espresso: «A Don Andrea Marcon parroco di Alleghe, Augusto Pontefice degnasi allietare cinquantesimo anno sacerdotale con paterne felicitazioni e con apostolica benedizione che di cuore gli invia in auspicio nuove, divine grazie. Card. Pacelli».

Al termine dei religiosi riti il parroco don Andrea con voce commossa impartì ai fedeli la benedizione Papale con indulgenza plenaria.

POLA

Nel Collegio del SS. Cuore

E' stato riattato ed abbellito questo collegio dei SS. Cuori pronto ad accogliere tutte quelle alunne che frequentano qualunque scuola cittadina secondaria o primaria con una retta più che modesta con un trattamento del uttto famigliare. Le alunne sono sorvegliate dalle suore ed assistite anche nei loro studi. Si danno anche lezioni di musica; è aperta uno scuola di ricamo e si sta allestendo una esposizione di lavori per chiesa e per casa.

Per il Congresso Eucaristico di Dignano

Per usufruire della facilitazione del 70 per cento per partecipare al Congresso Eucaristico di Dignano non c'è che da raccogliere tutte le iscrizioni e presentare la nota al capostazione di Pola alla stessa stregua dei viaggi cumulativi domenicali, Le direzioni dei singoli gruppi d'A. C. sono incaricati d'un tanto per un maggior concorso all'Assise Eucaristica diocesana.

Pellegrinaggio a Roma

Per iniziativa dela Giunta diocesana si stà preparando un pellegrinaggio alla volta di Roma per umiliare a S. S. Pio XI nel suo ottantesimo genetliaco gli omaggi, le preghiere e l'obolo delle unite diocesi di Parenzo e di Pola. Il prezzo d'andata e ritorno e fermata a Roma per cinque giorni è di 250 lire. Le iscrizioni si chiudono il giorno 25 corr. mese.

FIUME

Ispezioni di S. E. Grazioli

S. E. il generale Grazioli, Ispettore capo della pre-post-militare, ha visitato improvvisamente il campo dei Giovani fascisti di Monte Maggiore. Il generale ha assistito ad esercitazioni su terreno vario svolte col concorso di reparti di giovani fascisti di Fiume e di Pola ed ha visitato l'attendamento rendendosi conto della efficienza di tutti i servizi e dell'ottima dislocazione delle tende. Quindi il Generale, dinanzi ai reparti, ha parlato ai Giovani fascisti.

Il Raduno Dopolavoristico del Garda

RIVA DEL GARDA, 20 pom.

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha organizzato per il 6 settembre p. v., un Grande Raduno Escursionistico sul Lago di Garda, al quale parteciperanno i lavoratori delle provincie di: Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia, Piacenza, Sondrio, Varese, Genova, Imperia, Savona, Spezia, Bolzano, Mantova, Trento, Verona, Vicenza, Giume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, e Milano.

L'adunata dei partecipanti avrà luogo il 6 settembre nelle località sotto indicate: Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, S. Vigilio, Torri del Benaco, Castelletto di Brenzone, Malcesine, Torbole, Riva, Limone, Campione, Gargnano, Toscolano, Maderno, Fasano, Garlone, Salò, Desenzano e Sirmione.

Il Raduno, per la sua particolare caratteristica che raggruppa i partecipanti in 20 diverse località e per la unicità e contemporaneità degli ordini impartiti a mezzo della Radio, è il primo del genere organizzato dall'O. N. D., con la partecipazione di diecine di migliaia di propri iscritti.

Precipita da un pesco

TORINO, 20 pom.

Cigna Pietro, di 75 anni, nel pomeriggio di ieri, malgrado la sua età, volle salire su un pesco per raccogliere di questi saporosi suoi frutti. Disgraziatamente cadde dall'albero e nella caduta ebbe fratturata la colonna vertebrale e gli arti inferiori, cosicchè il vecchio decedeva al San Giovanni qualche ora dopo.

La strage dei religiosi in Spagna

nel racconto di Padre Cavriani

TORINO, 20 pom.

Impressionanti particolari su quanto sta avvenendo in Ispagna sono stati forniti dal Superiore provinciale dei Gesuiti Padre Cavriani il quale ha narrato come nella strage di religiosi i Gesuiti hanno avuto un triste primato.

Scacciati, quattro anni or sono, dalla Spagna, dove possedevano una potente attrezzatura, si trasportavano altrove e cioè in Portogallo, Olanda, Belgio e in gran parte in Italia.

Gli alunni dei loro Seminari furono alloggiati in Piemonte a Borlengo, gli studenti di teologia vennero sistemati a San Remo dove si trovano tuttora.

I Padri, invece, tornarono in Ispagna ma non più come Padri Gesuiti e sotto altre vesti si collocarono nei Seminari.

Anche i giovani man mano che terminavano gli studi facevano ritorno nella loro terra di origine.

Come sia avvenuto che i comunisti abbiano preso possesso dei nomi dei Gesuiti è tuttora sconosciuto.

Particolari impressionanti ha narrato uno di questi Padri che attualmente si trova nella Casa dei Gesuiti di Avigliana.

Il religioso riuscì, mediante un passaporto che gli era stato rimesso da un console generale, ad attraversare lo schieramento che sbarrava lo scalo di imbarco al porto di Barcellona e trovare posto su di una nave.

Nell'esame di controllo egli perdette mille cinquecento pesetas che gli furono trafugate. Altri 10 frati gesuiti hanno preso il ritorno per Avigliana e Borlengo in condizioni tutt'altro che buone.

Essi sono riusciti a fuggire da Barcellona travestiti da operai.

Lo esodo dei gesuiti avvenuto come si è detto quattro anni or sono era stato presieduto ed organizzato da un provinciale che a tale carica rimase fino al 1. luglio dello scorso anno.

Egli continuò nella sua ispezione di controllo sia in Italia che in India e ritornava sempre al comando che aveva sede a Barcellona. Le fatiche di questi viaggi hanno indebolito le fibre del sacerdote ed egli ricevette l'ordine di lasciare il posto di comando e fare consegna al rettore della casa di Sanremo Padre Mondria.

Il cambio doveva effettuarsi proprio in questi giorni.

Per un vero miracolo il Mondria, che era appena sbarcato a Barcellona, è riuscito a salvarsi con la fuga. Ma, nella ardente fornace anticattolica, rimase il vecchio Padre Provinciale, assieme a quattro o cinque padri della Compagnia di Gesù, che si erano rifugiati in una casa che però non potè resistere alla furia degli assalitori.

I corpi dei cinque miseri sacerdoti venivano messi sul lastricato ed un comunista ricevette l'ordine di verificare se fossero effettivamente morti e finirli con colpi di fucile in caso contrario.

Il provinciale aveva ricevuto solo due proiettili ad una spalla, tuttavia seppe così bene irrigidirsi e tenere il respiro, che l'ispettore non si accorse di nulla.

Poco dopo, per invito dei sovversivi, un'autoambulanza della Croce Rossa giungeva sul posto e caricava i cadaveri.

Un milite della Croce Rossa si accorse che il provinciale era ancora vivo e provvide a portarlo in una casa di salute dove ricevette le cure necessarie.

I comunisti appresero, il giorno dopo, la presenza del sacerdote e si recarono alla casa coll'intenzione di ucciderlo ma il Provinciale era ormai sparito.

Che cosa ne sia avvenuto non è possibile ora saperlo e la sua scomparsa rappresenta un mistero.

Ferisce la moglie in un impeto di pazzia

TORINO, 20 pom.

Il meccanico Lucio Chiusa fu Salvatore, di 38 anni, mentre ieri mattina nella sua abitazione in via Ascoli era intento a radersi la barba, colto da improvvisa alienazione mentale, si lanciava contro la moglie Maria, di 23 anni, e col rasoio la colpiva al viso. La povera donna è riuscita a fuggire prima che il coniuge compisse l'irreparabile.

All'ospedale Martini le sue ferite sono state medicate e giudicate guaribili in 25 giorni. Intanto il feritore veniva accompagnato da guardie municipali e da un carabiniere alla Guardia medica, dove subito il medico di servizio rilasciava il nulla osta per il suo ricovero al manicomio di Collegno.

VINI TORBIDI

potete chiarificarli rivolgendovi con un campione *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30.*

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 193

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 21 Agosto 1936

L'indignazione a Berlino per l'incidente al "Kamerun„ perquisito in mare da ufficiali rossi

BERLINO, 20 pom.

I giornali pubblicano che il vapore germanico «Kamerun» con a bordo dei profughi dalla Spagna, è stato perquisito in mare da ufficiali di un sottomarino spagnolo governativo.

Il fatto è avvenuto al largo di Cadice dove il vapore doveva approdare per raccogliere altri fuggiaschi.

L'incrociatore governativo spagnolo «Libertad» ha sparato tre colpi di cannone obbligando il «Kamerun» a fermarsi.

Dopo che è stata operata la perquisizione, il «Kamerun» è stato autorizzato a riprendere il viaggio, ma ha dovuto modificare la sua rotta e dirigersi verso il Mediterraneo senza toccare Cadice.

Nei circoli politici berlinesi si considera l'incidente del piroscafo «Kamerun» grave. Si sottolinea che esso si è verificato fuori delle acque territoriali spagnole e si dichiara che l'intimazione ad una nave commerciale, e la perquisizione, in queste condizioni, sono contrarie ai principi della libertà dei mari potendo solo essere giustificate in caso di guerra.

Si è molto riservati sul seguito che il Governo darà all'incidente.

Il caso verrà sottoposto ad Hitler, il quale attualmente non si trova a Berlino.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, dichiara che esso costituisce una flagrante violazione del diritto e crea una situazione assai pericolosa.

«Siamo certi — dice il giornale — che il Reich prenderà eventualmente, in collaborazione con gli altri Paesi delle misure appropriate per rendere impossibili simili abusi dei pirati rossi».

Il giornale conclude dicendo che incidenti come questo del «Kamerun» e l'ingerenza di Mosca negli avvenimenti spagnuoli sono di natura tale da rendere illusori gli sforzi degli Stati europei e da creare una situazione molto seria.

Il *Voelkischer Beobachter* dice che il gesto del sottomarino spagnolo si proponeva di impedire ogni azione di soccorso in favore delle vittime innocenti del terrorismo rosso.

«Lo stesso metodo — aggiunge — trova applicazione sul Continente, dove man mano che la situazione si fa insostenibile, i comunisti spagnoli uccidono i prigionieri senza pietà ».

Il giornale, afferma, quindi che l'incidente del «Kamerun» rivela in modo evidente che ormai a Madrid più non esiste un governo che possieda l'autorità effettiva del potere e sia capace di costringere i suoi ad obbedire alle leggi della vita civile.

«Nella Spagna — prosegue il giornale — ormai esiste il caos bolscevico ed imperversa il furore delle bande scatenate che eseguiscono gli ordini di Mosca accumulando eccidi su eccidi. Sarebbe veramente tempo che la Francia manifestasse il suo reale interesse al patto di non ingerenza sopratutto esercitando una corrispondente pressione sulla sua alleata sovietica. La Germania è risoluta ad impedire nel modo più energico e con metodi adatti il ripetersi di una nuova eventuale violazione del diritto internazionale da parte delle rosse orde di Spagna, ma anche la discussione della neutralità viene posta di fronte al Governo problematicamente in vista del fatto nuovo ed in vista anche del constatato invio di emissari sovietici in Spagna. La Germania — conclude il giornale — considera la situazione come assai seria ».

Tutta la questione rimessa sul tappeto

PARIGI, 20 pom.

I giornali di stamane non pubblicano ancora alcun commento circa l'incidente del piroscafo tedesco «Kamerun», i cui particolari sono stati comunicati soltanto ieri sera tardi a Parigi.

Il *Journal* però annunzia che a Berlino l'incidente è considerato d'importanza internazionale.

Un susseguirsi di fatti imprevisti sembra accanirsi contro la proposta francese concernente la neutralità. L'intervento britannico non è riuscito ad attenuare la pessima impressione provocata dalle parole del ministro dell'Interno a Lilla e dal viaggio di Jouhaux in Ispagna.

L'Italia lasciava prevedere una risposta definitiva relativamente favorevole, analoga alla nota tedesca.

Ora l'incidente del «Kamerun» rimette la questione sul tappeto.

L'*Humanité* attacca il ministro estero francese riguardo il progetto di non intervento per il rifornimento di armi e munizioni al «Fronte popolare» spagnolo.

Un giornale di destra pubblica in prima pagina la fotografia di una «lettera di vettura», relativa ad una spedizione fatta alla stazione francese di Tour al governatore civile di una città presso S. Sebastiano. Nella «lettera di vettura» spicca la stazione destinataria: Hendaye transito da Tolosa.

Il giornale aggiunge che il materiale è stato trasportato l'altra mattina alla stazione di Hendaye su di un vagone spagnolo giunto appositamente. La Compagnia ferroviaria francese voleva rifiutarsi di fare la consegna, ma vi è stata costretta dall'insistenza delle autorità e specialmente da una telefonata fatta da una persona in contatto con i dirigenti socialisti francesi. Il giorno 17 agosto sono giunte ad Hendaye 106 casse di munizioni seguite da un carico di altre 82 casse.

Esse sono state fatte proseguire su un vagone spagnolo.

Il *Journal* rileva che tre vagoni contenenti obici, partiti dalle vicinanze di Parigi, sono giunti in una stazione spagnola.

Il *Journal des Debats* ancora oggi cita come increscioso il discorso di Salengro a Lilla ed il viaggio a Madrid di Jouhaux, che al suo ritorno si è affrettato a conferire col Presidente del Consiglio, Blum. Ma ciò che è ancora più grave — rileva il giornale — è, se la notizia sarà confermata, che militi rossi abbiano potuto attraversare il territorio francese per recarsi da un fronte spagnolo all'altro.

« La responsabilità del Governo di Parigi — continua il Journal des Debats — si troverebbe impegnata in condizioni straordinarie. Evidentemente occorre prendere misure che manifestino chiaramente che le autorità francesi non sono state complici di tale operazione. Più grave ancora sarebbe la notizia che del materiale da guerra è stato inviato a Barcellona da Hendaye. In ogni caso è strano che si siano avuti già tanti fatti che si trovano in contraddizione con la politica di «non intervento» del Quai d'Orsay ».

Dopo l'iniziativa uruguayana

per un tentativo di pace

La risposta dell'Argentina

BUENOS AYRES, 20 pom.

Nella risposta inviata a Montevideo, l'Argentina assicura che collaborerà al rispetto della legge del diritto internazionale ed alle decisioni che potrebbero essere adottate per mettere fine al conflitto in Spagna.

Gli Stati Uniti contrari

WASHINGTON, 20 pom.

Il Governo degli Stati Uniti ha espresso il proprio rammarico di non avere potuto accettare l'invito dell'Uruguay di partecipare al tentativo di mediazione nella guerra civile in Spagna. Una nota ufficiale verrà rimessa oggi al Governo uruguayano. Il Dipartimento di stato rammenta come la politica tradizionale degli Stati Uniti consista nel tenersi fuori dai conflitti europei, e aggiunge che sebbene la mediazione sia attualmente desiderabile, l'opinione pubblica degli Stati Uniti rimane unanimemente contraria ad essa. Prima di redigere tale nota, il Dipartimento di Stato ha consultato i Governi argentino, brasiliano, cileno e li ha trovati del pari contrari a un intervento.

Anche il Brasile risponde negativamente

RIO DE JANEIRO, 20 pom.

E' stato pubblicato il testo ufficiale della risposta del Brasile all'Uruguay, che proponeva la mediazione degli Stati americani nella guerra civile in Spagna. La risposta dice che il Brasile non può accettare la iniziativa: 1.o perchè non desidera immischiarsi negli affari interni di altri Stati, 2.o per l'inopportunità di una mediazione prima che sia riconosciuto il carattere di belligeranti alle parti in causa; 3.o data la probabilità di insuccesso a causa della situazione europea.

Il Perù sarebbe favorevole

LIMA, 20 pom.

Rispondendo alla proposta uruguayana di mediazione nel conflitto spagnolo il Perù si dichiara pronto a cooperare ad una azione collettiva americana.

Il "non intervento„

L'esportazione di materiale bellico vietata dal Governo britannico

LONDRA, 20

Il Governo britannico ha deciso di revocare tutti i permessi di esportazione accordati in applicazione della legge 1931 sul controllo dei materiali bellici, degli apparecchi ecc., quando essi riguardano l'invio di materiale in Spagna e nei possedimenti spagnoli.

In applicazione di tale disposizione d'ora innanzi ogni esportazione del genere con la destinazione suddetta sarà rigorosamente vietata. Il significato di questa decisione è che nessun trasporto di aeroplani nè militari nè civili potrà lasciare l'Inghilterra per la Spagna o i suoi possedimenti.

Il provvedimento del Governo britannico riveste importanza notevole in quanto rivela la ferma decisione di mantenere la neutralità nei riguardi del conflitto spagnolo. La decisione va al di là di quanto il Governo britannico si era prefisso e aveva dichiarato al Governo francese, allorchè questi gli aveva rivolto l'appello per il «non intervento». Ora il Governo britannico ha preso misure unilaterali senza attendere le altre nazioni.

Sir Samuel Hoare, Ministro della Marina, in un discorso tenuto a Gunton Park, ha dichiarato che il Governo britannico è determinato a mantenere la più stretta neutralità nella guerra civile in Spagna. Egli ha criticato le proposte del deputato laburista Lansbury di imporre una tregua alle due parti contendenti, giacchè un intervento, sia pure per scopi umanitari, potrebbe condurre a gravi conseguenze internazionali.

Intanto però si conferma che la prima unità inglese costituita dal Comitato per i soccorsi medici alla Spagna lascierà Londra alla fine della settimana. Essa si compone di quattro medici, otto assistenti, sei infermieri e tre segretari e porterà seco parecchio materiale specialmente maschere contro i gas asfissianti. Un autocarro con materiale da campo permetterà all'ambulanza di spostarsi sui fronti delle operazioni. Le sottoscrizioni raccolte finora assommano a 800 lire sterline.

Anche l'Olanda proibisce l'esportazione di aerei in Spagna

AMSTERDAM, 20

Il Presidente del Consiglio, Colyn rispondendo ad una interpellanza alla Camera, ha affermato che il Governo olandese è intervenuto per sospendere le trattative iniziate dallo spagnolo Morenas con le aviolinee olandesi per l'acquisto di velivoli. Ha aggiunto che il Governo, attendendo la soluzione del progetto di «non intervento» internazionale, proibirà, per quanto possibile, la vendita di aeroplani civili alla Spagna. (*Radio Stefani*).

L'adesione del Governo romeno

BUCAREST, 20

Il Governo romeno ha reso nota ieri la sua adesione all'accordo franco-britannico di «non intervento» comunicata sabato scorso dal Governo francese.

Colonna sanitaria motorizzata fermata dal Governo svizzero

BERNA, 20

La Procura Pubblica Federale ha impedito la partenza di una colonna sanitaria motorizzata, organizzata da un Comitato di Basilea pro fronte popolare spagnolo e che avrebbe dovuto essere adibita al servizio delle truppe del Governo di Madrid.

Sono stati pure fermati alla frontiera di Basilea e sono stati trattenuti in arresto tredici cittadini svizzeri che intendevano partire per la Spagna per arruolarsi nelle truppe rosse.

Ogni aiuto ai rossi spagnoli proibito in Giappone

TOKIO, 20

In seguito ad analoga richiesta da parte di numerosi sindacati operai, le Federazioni operaie si sono rivolte al Ministro degli Interni per ottenere aiuti finanziari a favore del Governo spagnuolo. Il Ministro ha risposto proibendo, a causa della instabilità della situazione internazionale, qualsiasi sottoscrizione a beneficio dei belligeranti spagnuoli, senza distinzione di partito.

Una riunione a Strasburgo di antimilitaristi francesi

PARIGI, 20 pom.

I giornali riproducono rivelazioni della stampa olandese sulla invadenza di Mosca nelle caserme francesi mediante cellule comuniste.

Si pone anche in evidenza che una riunione di comunisti francesi, incaricati della propaganda antimilitarista, ha avuto luogo recentemente a Strasburgo.

Un comitato irlandese provvederà di ambulanza gli insorti spagnoli

DUBLINO, 20 pom.

Il generale O. Duffy ha dichiarato: Sono pronto a formare una brigata di volontari per la crociata in Spagna. Se essa fosse costituita avrebbe una ripercussione favorevole in tutta la cristianità.

Il generale, ritornando dal continente ed essendosi trattenuto coi rappresentanti dei nazionali spagnoli, ha dichiarato che questi hanno sopratutto bisogno di ambulanze. Così O Duffy ha intenzione di costituire un comitato nazionale per formare delle unità sanitarie. Dopo potremo, egli ha detto, formare una diecina di queste ambulanze comprendenti ciascuna 100 uomini.

L'adesione della Lettonia al principio del "non intervento„

RIGA, 20 pom.

Il ministro degli esteri di Lettonia ha informato il ministro di Francia che il Governo lettone aderisce in linea di massima alla dichiarazione di non ingerenza negli affari interni della Spagna.

Il Governo, tuttavia, osserva che con l'interdizione dell'Esportazione e del transito del materiale da guerra non si esaurisce completamente il principio del «non intervento».

Il territorio francese di frontiera usato dal Governo di Madrid

PARIGI, 20

L'«Action Francaise» pubblica un articolo in cui dimostra come il Governo di Madrid utilizzi, liberamente, per le sue truppe e per il suo materiale, il territorio francese di frontiera.

Un cordone sanitario alla frontiera franco-spagnola

BAJONA, 20 pom.

La Prefettura del dipartimento dei Bassi Pirenei ha deciso l'organizzazione di un cordone sanitario attraverso la frontiera franco-spagnola a causa delle epidemie che si sono manifestate sulla riva spagnola del fiume Bidassoa.

Il processo contro Zinovieff e Kameneff

accusati di attività terroristica contro i dirigenti dell'U.R.S.S.

MOSCA, 20

Ieri, dinanzi alla Corte suprema dell'U.R.S.S., al Collegio militare, sotto la presidenza di Ullrich, si è iniziato il processo contro Zinovieff, Kameneff ed altri 14 imputati di complotti terroristici. L'accusa era sostenuta dal procuratore generale dell'U.R.S.S., Vyinski. Dall'atto di accusa è risultato che all'istruttoria seguita all'assassinio di Kirow gli organi che l'avevano eseguita non erano venuti in possesso di tutti i dati relativi alla parte realmente avuta dai partigiani di Zinovieff dirigenti il centro di Mosca e dai dirigenti l'attività clandestina terrorista trotzkista.

La luce si è fatta a causa di circostanze recentemente apparse in connessione con la scoperta fatta nell'anno in corso di un certo numero di gruppi terroristici, sicchè l'autorità inquirente ha potuto stabilire che Zinovieff, Kameneff, Eudokimow e Badaiev furono gli organizzatori diretti dell'assassinio di Kirow nonchè i promotori e gli organizzatori degli attentati che si tramavano contro la vita degli altri capi del partito comunista dell'U. R. S. S. e del governo sovietico.

E' risultato, inoltre, che i seguaci di Zinovieff perseguivano la loro attività criminale in blocco diretto con i trotzkisti e che i due gruppi si unificavano verso la fine del 1932 dalla parte dei Trotzkisti.

Fu questo il periodo in cui i terroristi dei due gruppi, seguendo le istruzioni dirette di Trotzki, concentrarono la loro attività ostile contro il partito dell'U.R.S.S. specialmente nell'organizzazione nei riguardi dei capi di essi.

Erano state inoltre elaborate numerose misure pratiche miranti alla soppressione mediante assassinio di Stalin, Worochilow, Kaganovitc, Kirow, Ordjonikidze, Jolanov, Kossier, Postycheff e altri.

Uno dei gruppi terroristici creati a tale scopo su istruzioni dirette di Zinovieff e di Trotzky compì l'assassinio di Kirow. Solo motivo dell'organizzazione del blocco era il desiderio, da parte dei dirigenti il movimento, di impadronirsi del potere a qualunque costo [illegible] organizzazione di atti terroristici contro i capi più in vista del partito e del governo era stata scelta come il solo modo decisivo per raggiungere tale scopo.

L'atto di accusa illustra quindi ampiamente l'attività dei singoli imputati e cita le deposizioni degli imputati stessi da cui risulta la responsabilità degli organizzatori. Tutti gli accusati hanno riconosciuto di essersi incontrati con Trotzky e con suo figlio durante alcuni viaggi all'estero e di avere concertato con loro le modalità dell'azione rivoluzionaria da svolgere. Una lettera di Trotzky forma uno dei principali atti di accusa. In essa gli accusati vengono invitati a provvedere alla soppressione di Stalin e di Woroscilow e di costituire cellule nell'esercito provocando, in caso di guerra, una confusione e l'insuccesso, impadronendosi poi del potere.

Avendo tutti gli imputati rinunziato alla difesa il presidente ha concesso loro i diritti normalmente accordati ai difensori. Gli imputati si sono riconosciuti colpevoli delle accuse che sono state mosse loro ad eccezione di Smirnov e Golzman, i quali, pur ammettendo di aver fatto parte delle organizzazioni terroristiche e di aver ricevuto direttive da Trotzky, hanno negato però la loro partecipazione alla pratica preparazione degli atti terroristici. (*Radio Stefani*).

I particolari del complotto nelle deposizioni degli imputati

MOSCA, 20 pom.

Riferendo gli interrogatori svoltisi nella seduta di ieri del promesso contro gli organizzatori di complotti terroristi, l'Agenzia »Tass» informa che l'imputato Mratchkovskt ha narrato come venne formata l'organizzazione terroristica dopo che Smiranow portò da Berlino il piano di Trotzky relativo agli atti terroristici da compiere contro i dirigenti dell'U.R.S.S. e in primo luogo contro Stalin.

Fatte alcune dichiarazioni inteorno alla costruzione del blocco unificato dei Trotzkysti coi Zinovifisti l'imputato ha infine confessato di essere stato intermediario di una lettera di Oreizer di Trotzky, nella quale questi proponeva di affrettare l'assassinio di Stalin e di Worochilow.

L'imputato Evdokimow ha fornito anche egli particolari sulla organizzazione terroristica e ha dichiarato che i preparativi per l'assassinio di Kirow quanto di Stalin vennero affidati a Bakaev.

Dreizer ha precisato il carattere controrivoluzionario della organizzazione ed ha affermato che Smiranow, nonostante i suoi tenaci dinieghi, era uno dei più attivi dirigenti del complotto.

Reingold ha sviluppato un altro piano terroristico consistente nella soppressione, da effettuarsi una volta conquistato il potere, di tutti coloro che avrebbero potuto smascherare i delitti commessi dai terroristi.

Bakaev ha esposto come furono preparati gli attentati contro Stali e Kirow.

A domanda del procuratore, Zinovieff ha confermato il racconto Bakaev aggiungendo che lui Zionvieff, Trotzky e Kameneff vanno considerati come i principali organizzatori dell'assassinio di Kirow, mentre Cakaev fu l'esecutore dei preparativi necessari. Pickel ha affermato che i capi dell'organizzazione spinsero Bogdan a compiere immediatamente l'attentato contro Stalin o a suicidarsi.

Un'altra organizzazione antistalinista scoperta dalla Polizia segreta

MOSCA, 20 pom.

La polizia segreta ha scoperto una vasta organizzazione antistalinista in numerose regioni del Turkmenistan. Tra i numerosi arrestati figurano il direttore della clinica di Diaskabd, certo Magometov, numerosi professori, il capo della sezione culturale del partito comunista, Safaraltev, e funzionari del partito e del governo.

La polizia di Mosca ha poi tratto in arresto 13 impiegati della casa editrice di Stato, imputati di ingenti prevaricazioni ai danni dello Stato.

Diplomatici espulsi dalla Francia assunti al Gabinetto Cabanellas

PARIGI, 20 pom.

Il console ed il Vice Console spagnoli a Baiona, espulsi dalla Francia, sono stati assunti presso il Gabinetto di Cabanellas, Presidente del Governo Nazionale di Burgos.

La disciplina dei prezzi

Il rapporto dei Federali

ROMA, 20 pom.

Ne lpomeriggio di oggi, com'è noto, si riuniscono a rapporto, a Palazzo Littorio, i segretari federali.

Il rapporto, sul quale verrà più tardi diramato un comunicato, assume particolarissima importanza perchè, secondo le direttive di Mussolini devono essere studiate le questioni relative alla disciplina dei prezzi dopo il movimento di revisione nei salari di vaste categorie agrarie.

Con suo *Foglio di disposizioni* numero 623, in data 14 agosto, u. s. S. E. il Segretario del Partito comunica, fra l'altro, quanto segue:

I segretari federali dell'A. O. I. costituiranno, alle loro dirette dipendenze, presso la sede della Federazione dei Fasci di combattimento, uno o più uffici per l'assistenza a favore dei lavoratori nazionali occupati nel territorio dell'Impero.

I segretari federali, per mezzo dei detti uffici, eserciteranno, oltre l'assistenza e la tutela generica a favore degli operai nazionali, anche la vigilanza sui cantieri, per quanto concerne la osservanza dei patti di lavoro e l'esecuzione di quanto stabilito in proposito dalle competenti autorità per regolare tali rapporti individuali e collettivi, nonchè la vigilanza in materia di assicurazioni sociali, di previdenza e simili.

Gli uffici per l'assistenza ai lavoratori direttamente dipendenti dai segretari federali, saranno formati da rappresentanti del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, della Federazione Casse mutue malattie dei lavoratori dell'industria, del Patronato per l'assistenza sociale, dell'Istituto di previdenza sociale, e da elementi forniti dalle Confederazioni dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, con compiti esecutivi.

Il segretario federale potrà di volta in volta, affidare loro anche funzioni ispettive.

Con lo stesso *Foglio di disposizioni*, S. E. Starace rende pure noto che la Presidenza della Fiera del Levante concede particolari facilitazioni, sia con la speciale attrezzatura d'alloggi per comitive a prezzi di favore, sia istituendo un biglietto del costo di L. 5.50, che dà diritto ai componenti comitive delle organizzazioni del Regime d'usufruire a Bari: della circolazione gratuita per una giornata sulle linee urbane, tranviarie e automobilistiche, del libero ingresso alla Fiera, della visita gratuita anche alle Mostre a pagamento, del rancio in Fiera, composto di pasta, carne, pane ed uva.

Mussolini parlerà al Campo Dux alle centurie degli avanguardisti

ROMA, 20

Sono cominciati a giungere alla tendopoli del «Campo Mussolini» — la cui organizzazione è stata curata da Piero Parini — le prime rappresentanze degli Avanguardisti all'estero provenienti dalla Grecia, dall'Egitto e dal Marocco. Giungeranno complessivamente 4000 giovani e cioè 500 in più dell'anno scorso.

Fra giorni cominceranno anche ad affluire alla Capitale gli Avanguardisti del «Campo Dux», che, anche quest'anno, si svolgerà nella Piazza d'Armi dei Parioli, ove si raduneranno, provenienti da tutte le provincie, le 250 centurie di fiamme bianche, scelte fra i 100.000 Avanguardisti che hanno partecipato ai campeggi estivi, distinguendosi nel corso di preparazione civile e militare.

Nella Piazza d'Armi dei Parioli, si sono iniziati i lavori per impiantare i varii servizi che dovranno trasformare il prato vastissimo in una popolosa e confortevole città di tela: già cominciano a sorgere le tubature per l'acqua, le antenne per i pennoni, il castello centrale.

Dalla sommità di questo castello il Duce contemplerà il vasto panorama della tendopoli e parlerà alla massa di 25.000 ragazzi.

Il comando della Divisione navale dell'A. O. assunto dall'ammiraglio Bacci

MASSAUA, 20

L'ammiraglio Guido Bacci ha assunto il comando della Divisione Navale dell'Africa Orientale innalzando la sua insegna sul regio incrociatore «Bari». (*Stefani*).

Legionari e operai rimpatriati col "Nazario Sauro„

NAPOLI, 20 pom.

Stamane, proveniente dall'Africa Orientale è giunto il Piroscafo «Nazario Sauro » con a bordo il primo scaglione di CC. NN. dei Fasci italiani all'estero, nonchè militari isolati ed operai.

Al Molo Pisacane rendeva gli onori un plotone di formazione con banda presidiaria e le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dei Circoli Rionali Fascisti schierati con labari e gagliardetti. Appena avvenuto lo sbarco i valorosi legionari che avevano sul casco bandierine tricolori e portavano cartelli inneggianti all'Italia e a Casa Savoia ed al Duce sono stati passati in rivista dal Direttore Generale degli italiani all'estero, comm. Parini, seguito dalle autorità militari civili e fasciste. Il Generale Gatti, comandante del Presidio, ha porto ai valorosi reduci il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. Baistrocchi Sottosegretario di Stato alla Guerra; il Luogotenente generale Mazzoni quello di S. E. Russo Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. La superba sfilata ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo.

Alle ore 10,15 i legionari sono partiti per Littoria.

S. E. Valle a Foligno

ROMA, 20 pom.

Il Sottosegretario per l'Aeronautica Generale Valle, si è recato ad ispezionare la scuola di pilotaggio di Foligno e visitare le industrie aeronautiche della città.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Rosa, Arcivescovo di Perugia;

Mons. Perdomo, Arcivescovo di Bogotà;

Mons. Guizar Y Valencia, Vescovo di Chihuahua (Messico);

Mons. Chiappetta.

Il Pellegrinaggio maltese

Il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di Malta composto da circa 300 persone, tra cui una ventina di sacerdoti e religiosi con il segretario di Mons. Arcivescovo di Malta rev.do Don Emanuele Gale. Il pellegrinaggio è diretto dal R.mo Don Luigi Catania.

I pellegrini lascieranno Roma domani venerdì diretti al Santuario di Lourdes e altri santuari di Francia.

L'udienza si è svolta nella Sala degli Svizzeri ove il Santo Padre si è assiso in trono ed ha rivolto un affettuoso paterno discorso impartendo alla fine la benedizione apostolica.

Il Santo Padre ha lasciato la sala salutato da vivissimi applausi ed acclamazioni.

I funerali di Mons. Pellizzo in S. Pietro

Questa mattina, nella Cappella del coro della Basilica Vaticana, a cura di quel Capitolo, è stato celebrato un funerale in suffragio del compianto Mons. Pellizzo, Arcivescovo di Damiata, segretario economo della Rev. Fabbrica di San Pietro. Ha celebrato la Messa Mons. Bruni Canonico del Capitolo Vaticano.

Oltre al Capitolo assistevano alla cerimonia il clero della Basilica Vaticana con alla testa il Vicario Mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia, nonchè altre personalità ecclesiastiche e rappresentanze di Ordini e di istituti religiosi.

L'incendio del caffè in cui si preparò l'attentato di Serajevo

BELGRADO, 20 pom.

Un incendio ha distrutto il noto caffè S. Albania dove venne preparato l'attentato di Serajevo.

Lo studio dell'italiano ampliato nelle scuole commerciali ungheresi

BUDAPEST, 20 pom.

In esecuzione dell'accordo culturale italo-ungherese il ministro dell'istruzione ha ordinato che in tutte le scuole commerciali sia ampliato lo studio dell'italiano. Particolare sviluppo sarà dato allo studio della lingua ed alla corrispondenza in italiano. Inoltre saranno istituiti corsi speciali sulle istituzioni del Regime fascista.

Lo scioglimento in Grecia di tutti i vecchi partiti

ATENE, 20 pom.

Il Ministro dell'Interno ha firmato un'ordinanza governativa che dispone lo scioglimento di tutti i vecchi partiti politici e la chiusura delle loro sedi.

Un prestito francese al Governo polacco?

PARIGI, 20 pom.

Riferendosi all'arrivo a Parigi del Generale Gamelin di ritorno da Varsavia i giornali accennano alla possibilità di concedere un prestito alla Polonia dato che il tesoro polacco ha bisogno di risorse. Non sarebbe per nulla sorprendente — conclude il *Jour* — che il Governo di Varsavia, preoccupato di restaurare l'economia nazionale, abbia domandato un aiuto pecuniario alla nazione che è sempre stata sua amica e che non gli ha mai negato il suo appoggio materiale e morale.

La lotta contro i banditi in Giappone

TOKIO, 20

Ventisei, tra ufficiali e soldati giapponesi sono morti combattendo i banditi a nord-est di Pin Chian Ghaied presso il fiume Sungari.

Una città assediata

TOKIO, 20 pom.

Notizie da Mukden annunziano che le autorità giapponesi hanno inviato, di urgenza, truppe e aeroplani per disimpegnare la città fortificata di Musung a sud est del Manciukuò assediata, dal 16 agosto, da 2000 banditi.

L'"Hindenburg„ è partito per il periplo Germania Stati Uniti e ritorno

LAKEHURST, 20 pom.

Il dirigibile «Hindemburg» giunto ieri sera è ripartito, stamattina, per tentare di compiere il periplo «Germania-Stati Uniti e ritorno nel tempo di una settimana.

I ribelli di Kwangsi costituiscono un governo militare

NANCHINO, 20

I giornali annunciano che i ribelli della provincia del Kwangsi hanno costituito un governo militare con il generale Lit Sung Jen quale comandante in capo e governatore.

L'ultimatum respinto

SCIANGAI, 20 pom.

L'Agenzia centrale «News» annunzia che i generali kuangisti Lit-Sung-Jen e Pai-Shung-Ksi hanno respinto il secondo ultimatum *di Chang-Kai-Scek ed intensificano i preparativi militari.*

Il Kwantung invaso

SCIANGAI, 20 pom.

La stampa cinese annuncia che le truppe del Kwangsi hanno invaso il Kwantung e cercano di raggiungere la costa a sud ovest di Canton.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

I campionati mondiali – 21 Nazioni partecipanti

BERNA, 20 pom.

La Federazione Svizzera organizzatrice dei campionati mondiali del 1936 su pista e su strada ha diramato l'elenco ufficiale dei corridori iscritti dalle Federazioni affiliate all'U. C. Internazionale. La lista completa comprende 244 nomi in rappresentanza di 21 Nazioni così ripartiti:

Velocità professionisti 31 di 9 nazioni;
Velocità dilettanti 48 di 14 nazioni;
mezzofondo 18 di 8 nazioni;
strada professionisti 52 di 12 nazioni;
strada dilettanti 95 di 15 nazioni.

Si rileverà che il Giappone, assente alle gare di Berlino, partecipa per la prima volta alla competizione ufficiale tanto nella prova di velocità come in quella su strada dei dilettanti. Anche la Spagna è rappresentata nelle prove su strada e di mezzofondo.

Per l'Italia parteciperanno i seguenti:

Velocità professionisti: 1. Martinetti Avanti; 2. Battesini Fabio; 3. Linari Pietro; 4. Bergamini Mario; 5. Pelizzari Bruno; 6. Mozzo Nino.

Velocità dilettanti: 1. Pola Benedetto; 2. Furini Fulgenzio; 3. Rigoni Severino; 4. Loatti Bruno; 5. Legutti Carlo.

Mezzofondo: 1. Severgnini Edoardo; 2. Manera Giovanni; 3. Canazza Aldo. — *Svizzera*: 1. Gilgen Hans; 2. Suter Heinrich; 3. Wanzenried Arthur. — *Spagna*: 1. Pieto Antonio.

Strada professionisti: 1. Olmo Giuseppe; 2. Di Paco Raffaele; 3. Bini Aldo; 4. Piemontesi Domenico; 5. Guerra Learco; 6. Bàrtali Gino; 7. Bizzi Olimpo; 8. Cazzulani Giovanni.

Strada dilettanti: 1. Favalli Pierino; 2. Marabelli Diego; 3. Servadei Glauco; 4. Bianchi Bianco; 5. Bavutti Elio; 6. Leoni Adolfo; 7. Ardizzone Corrado; 8. Spadolini Marcello.

ATLETICA

L'incontro italo-giapponese...

ROMA, 20 pom.

Ecco la formazione della squadra giapponese che incontrerà il 29 e il 30 agosto a Torino la rappresentativa italiana:

Metri 100: Joshioka (10''), Suzuki (10''6). — Metri 200: Jazawa (21''6), Taniguchi (21''2). — Metri 400: Jmai (49''), Arhara (49''7). — Metri 800: Aokki (1'54''), Tomie (1'56''). — Metri 1500: Tanaka (3'58''), Nakamura (4' 00''4). — Metri 5000: Murakoso (14'30'') Jmai (15'10''). — Metri 110 ostacoli: Murakami (14''8). — Metri 400 ostacoli: Jkhiara (55''2), Fukudi (55''4). — Lancio del disco: Matsuno (m. 44,85), Ohe (m. 40). — Lancio del giavellotto: Neno (m. 62,27), Sumijoshi (metri 58). — Lancio del martello: Abe (m. 50,20), Matsuno (m. 48,29). — Getto del peso: Takata (metri 14,13), Matsuno (m. 13.31). — Salto in alto: Tanaka (m. 2,01), Jata (m. 1,98). — Salto in lungo: Tajima (metri 7,64), Harada (m. 7,59). — Salto triplo: Oshima (m. 15,82), Tegani (m. 15,67) — Salto coll'asta: Ohe (m. 4,34), Nishida (m. 4,30). — Metri 5000 marcia: Naraoka.

...e Italia-Austria

E' confermato che l'11 ottobre a Roma, sul nuovo campo Duilio Guardabassi, alla Passeggiata Archeologica, avrà luogo un incontro fra le squadre atletiche d'Italia e d'Austria.

E' stato pertanto fissato il programma della manifestazione che comprende gare sui 100, 400, 800 e 5000 metri; 110 e 400 ad ostacoli; salti: in alto, in lungo e coll'asta; lanci: del disco, del peso e del giavellotto; staffetta olimpionica.

CORRIERE COMMERCIALE

I mercati del formaggio

Sui mercati dei formaggi la tendenza è volta al rialzo sia per i tipi duri che per quelli teneri. Tra i primi, il grana, data l'esiguità delle scorte e l'attiva ricerca cui è fatto oggetto, continua ad avvantaggiarsi su tutte le piazze, raggiungendo buoni limiti. Pure notevole la ricerca di sbrinz e di emmenthal, tipi che si avvantaggiano anche delle nuove possibilità di esportazione in Germania.

Sempre ricercati i formaggi a pasta dura (reggiano ed uso) con prezzi in aumento.

I tipi reggiani sono sempre in buona vista e facili gli affari a Cremona.

Il mercato caseario bresciano è ancora orientato al rialzo, anche se le attuali quotazioni lascino un po' perplessi i compratori per la tema di qualche delusione.

A Mantova il reggiano-parmigiano ha mercato discretamente attivo: prezzi fermi. Con anticipo di oltre due mesi sull'epoca tradizionale, si sono iniziati — come già riferito — contratti per la produzione 1936, quindi in buona parte ancora da farsi. Sono contratti però fatti da speculatori, i quali hanno interesse a far rialzare artificialmente il mercato e si ritiene non possano resistere, perchè fatti a prezzi elevati. Quotazioni per il reggiano: stravecchione 1933 scelto 0-1 L. 8.50-9; stravecchio 1934 idem L. 7.80-8.10; vecchio 1935 idem L. 7-7.20; idem 1935 mezzano L. 6-6.50 il kg. per partite di 100 q.li, pesato e pagato subito; reggiano nuovo 1936 scelto 0-1 lire 6.20-6.80 al kg., produzione aprile-novembre, consegna a fine anno.

I formaggi sono in buona vista e ricercati nel Trevisano. Rimanenze poche. Col rinfrescarsi della stagione, si prospetta una maggiore ricerca con prezzi ancora migliori.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA TRIESTE FIRENZE BOLZANO ROMA III

13.15: Orchestra Ambrosiana.
16.40: Musica varia.
20.40: Concerto di musica da camera. - Esecutori: Armando Gramegna (1.o violino); Virgilio Brun (2.o violino); Giovanni Trampus (viola); Antonio Valisi (violoncello).

ROMA NAPOLI BARI PALERMO BOLOGNA MILANO II TORINO II

11: Trasmissione dal Mozarteum di Salisburgo: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bruno Walter: 1. Mozart: «Divertimento in si bemolle maggiore»; 2. Mozart: Concerto per violino in sol maggiore (solista Zino Francescatti); 3. Mozart: Sinfonia in sol minore.